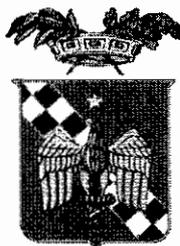


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 29 dicembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

LA PROVINCIA ALLO SPECCHIO

Presenti solo quattro degli otto assessori in squadra, il presidente dell'Ap tira le somme del lavoro svolto e programma il piano futuro



«Anno difficile ma positivo»

Antoci comincia dal successo elettorale e dalla sua riconferma alla presidenza
«Sono stati avviati cantieri pubblici per un ammontare di 8 milioni»

Un anno positivo, caratterizzato, però, da innumerevoli difficoltà (ricorsi giudiziari, bilancio approvato ad agosto, Consorzio universitario, Aapit). Così Franco Antoci, presidente della Provincia regionale di Ragusa, ha definito il 2007, che sta ormai per chiudersi, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno. In compagnia di quattro assessori su otto (gli altri erano tutti indisponibili), Antoci ha tracciato un bilancio di questi ultimi dodici mesi, spiegando che gli stessi sono stati caratterizzati, prima di ogni altra cosa, dalla vicenda politica che ha visto la sua convincente affermazione, in occasione del rinnovo delle cariche a palazzo di viale del Fante, contrassegnata dalla sottoscrizione di oltre centomila elettori.

Poi, il presidente ha tracciato tutti gli interventi che hanno qualificato l'attività della sua Giunta. A cominciare dal settore sportivo, con l'avvio dei lavori del secondo stralcio della Scuola regionale di Sport e il finanziamento del terzo. Ma anche nell'ambito dello sviluppo economico tanti gli interventi a supporto delle piccole e medie imprese operanti sul territorio. Per non parlare dei servizi sociali, con il proseguimento del servizio igienico-sanitario per gli studenti portatori di handicap, o del mondo del lavoro, con la

stabilizzazione degli ex dipendenti della Ibla e la definizione del nuovo piano occupazionale che per la prima volta porterà l'ente di viale del Fante a bandire dei concorsi all'esterno, per quindici-venti unità. Anche sul fronte dell'alfabetizzazione informatica raggiunti interessanti traguardi mentre nel settore del territorio e ambiente, oltre alla valorizzazione del laboratorio di geotecnica, messo a disposizione degli enti locali territoriali, da sottolineare anche il sostegno che l'ente di viale del Fante ha fornito all'intenso dibattito sul parco degli iblei, proponendo il palazzo come luogo di incontro delle varie posizioni emerse sul delicato argomento. Inoltre, per quanto riguarda la viabilità Antoci si è det-



IL PALAZZO AP. IN ALTO, LA CONFERENZA

IL 2007

Nell'ambito dello sviluppo economico tanti gli interventi a supporto delle piccole e medie imprese operanti sul territorio

IL 2008

Ad aprile dovrebbe essere operativo il Centro di ricerca, mentre l'aeroporto costituirà il primo passo di un rilancio infrastrutturale

to soddisfatto alla luce dei cantieri aperti per l'ammontare di otto milioni di euro, somme messe a disposizione della concretizzazione di provvedimenti per la sicurezza. Mentre altri 28 milioni, in tre anni, di fondi Por potranno essere spesi, sempre per la rete stradale iblea, non appena sarà ultimato il progetto di collaborazione con l'Università di Catania. Tra gli obiettivi che Antoci si è posto per il 2008, in primo piano la questione della ripartizione dei fondi ex Inscem, con particolare riferimento agli otto milioni di euro a disposizione delle imprese. Il presidente Antoci conta di chiudere la vicenda per il prossimo 12 gennaio. Ad aprile, invece, dovrebbe essere operativo il centro di ricerca di contrada Perciata, mentre l'aeroporto di Comiso costituirà il primo passo di un rilancio infrastrutturale che la Provincia regionale di Ragusa intende compiere per assicurare una minore marginalità geografica all'intera area iblea. Antoci, poi, vuole completare il bilancio di previsione del 2008 già alla fine di marzo mentre, tra i primi adempimenti da espletare per i primi giorni del prossimo anno, merita attenzione la risoluzione, prevista per il 9 gennaio, della vicenda riguardante i vertici del Consorzio universitario.

GIORGIO LUZZO

Provincia Il 2008 sarà l'anno delle prime importanti realizzazioni

Giorgio Antonelli

Nel 2008 la provincia iblea porrà le basi e, almeno in parte, colmerà l'atavico gap strutturale con il resto del Paese. Sarà aperto, infatti, l'aeroporto di Comiso e si dovrebbe definire, con l'aggiudicazione della gara, il project-financing per il raddoppio della Ragusa-Catania. Per i prossimi lustri, però, stante i chiari di luna a livello nazionale, il territorio difficilmente potrà beneficiare di nuove progettazioni di spessore.

È questo il dato di fondo emerso nel corso della conferenza stampa di fine anno tenuta dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e dai suoi assessori. Un anno importante, quello che ci sta lasciando, caratterizzato dal rinnovo degli organismi rappresentativi (con il grande successo personale di Antoci che ha sfiorato le centomila preferenze), ma anche delle realizzazioni compiute o intraprese.

A snocciolarle, lo stesso vertice della Provincia che non ha nemmeno nascosto le difficoltà di ordine politico e amministrativo: dalle fibrillazioni della coalizione di centrodestra ante elezioni (era stata messa in dubbio la stessa ricandidatura di Antoci), alla soppressione dell'Aapit, al bilancio approvato solo ad agosto.

Gli interventi più incisivi hanno riguardato l'impiantistica sportiva (secondo stralcio Scnola dello sport, primo lotto pista di atletica a Donnalucata, il velodromo di Vittoria); la formazione del personale; i provvedimenti a sostegno delle categorie produttive; i servizi sociali e le campagne di sensibilizzazione per i più giovani («Non bere la tua vita per strada»); la stabilizzazione dei lavoratori ex Ibla; l'approvazione del piano occupazionale dell'ente che nel nuovo anno dovrebbe consentire la messa a concorso esterno di 15-20 posti. Ed ancora, l'ultimazione del Nautico di Pozzallo, i lavori del primo stralcio dell'edificio della Protezione civile a Castiglione; la ripresa dell'opera di recupero dei locali ex Corfilac di viale Europa; il ripascimento delle spiagge di Arizza e Zafaglione; l'avvio della concertazione per l'istituzione del parco degli Iblei.

Sul piano politico, Franco Antoci ha rimarcato che il ricorso del Pri, su cui il Tar si pronuncerà il 10 gennaio, non lo preoccupa e che, comunque, non costituisce un problema amministrativo. Sempre al tavolo politico e non amministrativo, attendono i rapporti poco idilliaci della coalizione di maggioranza con il Movimento per l'autonomia: «Una questione complessa – ha detto il presidente – che cercheremo di dipanare». Al riguardo, ha anche ammesso l'incisiva collaborazione siglata tra il suo partito, l'Udc, e l'Mpa a livello regionale «che può essere calata anche nelle realtà locali, ma ove ne sussistano le condizioni».

CRONACA DI RAGUSA



FRANCO ANTOCI

PROVINCIA. Il bilancio di fine anno della giunta è proiettato al futuro. Priorità alle infrastrutture, poi sarà la volta delle assunzioni nell'Ente

L'obiettivo dell'«Antoci bis» è la strada Ragusa-Catania

(*gn*) Per Franco Antoci l'anno 2007 resterà un anno straordinario: quasi 100.000 elettori lo hanno rieletto a presidente della Provincia. Ovviamente ciò dopo le fibrillazioni preelettorali e la campagna elettorale. Ma nell'anno che va a chiudersi il presidente ha voluto tracciare un bilancio di un anno che ha segnato il trapasso tra la giunta Antoci e la Antoci bis. E così con appunti rigorosamente scritti a penna ha snocciolato tutti gli interventi settore per settore. Ma ieri mattina non era presente tutta la giunta. Mancavano ben quattro rappresentanti: Mallia bloccato dall'influenza, mentre Alfano, Floriddia e Carpentieri erano impegnati altrove. Gli obiettivi del presidente Franco Antoci sono

tanti nel corso del 2008, primo fra tutti la partecipazione alla gestione dell'aeroporto ed all'appalto della strada di collegamento con la Statale 514. Tappe fondamentali a gennaio saranno quella del 12 quando sarà definita l'erogazione degli otto milioni di euro per le imprese dei fondi ex Insicem o quella del 9 quando sarà eletto il nuovo Cda dell'Università. Nessun accenno al Cda superpolitico da parte del presidente che da sei anni non ha mai voluto rinunciare al posto nel Cda del Consorzio. Il presidente ha annunciato che ad aprile sarà aperto il centro di ricerca applicata in agricoltura di contrada Perciata e nel corso del 2008 saranno banditi i concorsi per 15-20 posti. Il 15 dicembre

scorso è stata approvata l'atto di indirizzo del piano di fabbisogni 2008/2010 su proposta dell'assessore al Personale, Raffaele Monte, che prevede la copertura di 34 posti. Il presidente ha anche annunciato che è intenzione dell'amministrazione approvare il bilancio di previsione entro il 31 marzo, bilancio che comprenderà anche la quota di partecipazione della Provincia nella Soaco, la società di gestione dell'aeroporto. In tema di viabilità nel 2007 aperti tutti i cantieri degli 8 milioni di euro dei fondi Por e dato incarico all'Università di Catania per la presentazione dei progetti per la viabilità secondaria. Si tratta dei 28 milioni di euro provenienti dalla stato per tre annualità. **GIANNI NICITA**

Ma incombe il ricorso del Pri: «Nessuna paura per la sentenza»

(*gn*) Dal punto di vista politico il presidente non è affatto preoccupato del ricorso del Partito Repubblicano la cui udienza davanti al Tar si terrà il prossimo 10 gennaio. «So che il tavolo della Cdl ha incontrato l'esponente del Pri - dice Antoci - ma ormai il percorso è avviato. In ogni caso se il Tar dovesse dare ragione al Pri presenterò ricorso al Consiglio di Giustizia amministrativa». Stuzzicato sui rapporti con il Movimento per l'Autonomia il presidente ha detto: «Anche in questo caso il tavolo della Casa delle Libertà ha iniziato ad affrontare la questione. Ci sono cose che sono di competenza della politica. Io sono il presidente della coalizione. Sono fermo al documento preelettorale quando si faceva riferimento alla situazione vittoriosa. Comprendo che a livello regionale Udc e Mpa collaborino fattivamente ed auspico che ciò possa avvenire al più presto anche in provincia».



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 370 del 29.12.07

La Provincia di Ragusa decide l'ingresso nella società di gestione del nuovo aeroporto di Comiso

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottoscritto stamani un protocollo d'intesa col sindaco di Comiso Giuseppe Digiacommo col quale manifesta la volontà dell'Ente di acquisizione di alcune quote della società di gestione aeroportuale (Soaco) del nuovo scalo di Comiso. La Provincia acquisirà con successivo atto alcune quote di parte pubblica fissate al 35% ed attualmente detenute dal comune di Comiso.

La firma del protocollo d'intesa tra Provincia Regionale e comune di Comiso sancisce la comune volontà di unire le forze per far decollare la più importante infrastruttura del territorio mettendo fine anche a qualche polemica istituzionale che si è avuta in passato.

“Il protocollo firmato oggi – afferma il presidente Franco Antoci – esprime la volontà formale della Provincia di Ragusa di entrare nella società aeroportuale di Comiso e segue la volontà del comune di Comiso di far partecipare per le quote di parte pubblica la Provincia alla gestione della società aeroportuale. La firma segna anche un punto di ripartenza nei rapporti tra le due istituzioni che puntano decisi allo sviluppo del territorio ibleo. Le Istituzioni con l'atto di oggi si sono posti sopra la politica o le singole posizioni degli amministratori puntando a costruire un percorso di collaborazione che possa dare slancio ad un'infrastruttura così importante che il nostro territorio aspetta da anni e che costituisce un formidabile strumento di crescita e di sviluppo, nonché un'ancora di salvezza per superare la nostra marginalità geografica ed il nostro storico gap infrastrutturale. La Provincia Regionale di Ragusa ha sempre creduto nell'aeroporto di Comiso ed è pronta ora ad assumersi le sue responsabilità, anche gestionali, per poter fare di quest'infrastruttura, il punto di partenza per un'ulteriore crescita del nostro territorio”.

(gm)

**AEROPORTI: COMISO; SIGLATA INTESA TRA PROVINCIA E COMUNE
RAGUSA**

(ANSA) - RAGUSA, 29 DIC - Il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci ha sottoscritto stamani un protocollo d'intesa col sindaco di Comiso Giuseppe Digiaco col quale manifesta la volontà dell'Ente di acquisizione di alcune quote della società di gestione aeroportuale (Soaco) del nuovo scalo di Comiso. In particolare la Provincia acquisirà una quota del 35%, attualmente detenuta dal comune di Comiso. "Il protocollo firmato oggi - afferma il presidente Franco Antoci - esprime la volontà formale della Provincia di Ragusa di entrare nella società aeroportuale di Comiso e segue la volontà del comune di Comiso di far partecipare per le quote di parte pubblica la Provincia alla gestione della società aeroportuale. La firma segna anche un punto di ripartenza nei rapporti tra le due istituzioni che puntano decisi allo sviluppo del territorio ibleo". "La Provincia Regionale di Ragusa - conclude Antoci - ha sempre creduto nell'aeroporto di Comiso ed è pronta ora ad assumersi le sue responsabilità, anche gestionali, per poter fare di quest'infrastruttura, il punto di partenza per un'ulteriore crescita del nostro territorio". (ANSA).



Aeroporto l'Ap nella Soaco: oggi la firma

La provincia regionale di Ragusa e il Comune di Comiso firmeranno stamane un protocollo d'intesa finalizzato all'ingresso dell'Ap nella So.A.Co. Spa, la società di gestione dell'aeroporto "Pio La Torre". Il documento, da parte del presidente Franco Antoci e del sindaco Giuseppe Di Giacomo, verrà firmato al termine di una conferenza stampa (alle ore 12).

PROVINCIA DI RAGUSA

PROTOCOLLO D'INTESA. Stamane è prevista la firma degli atti da parte del presidente Franco Antoci e del sindaco Digiaco. Il 14 per cento del pacchetto azionario dell'ente gestore andrà ai privati

Comiso, un altro partner per l'aeroporto La Provincia entra a far parte della Soaco

COMISO. (*fc*) La provincia regionale di Ragusa entrerà a far parte della So.A.Co (Società per l'Aeroporto di Comiso), cui è stata affidata la gestione del nuovo aeroporto "Pio La Torre". Il sindaco di Comiso, Giuseppe Digiaco ed il presidente dell'ente di Viale del Fante, Franco Antoci firmeranno questa mattina, alle 12, un protocollo d'intesa che dovrà definire le modalità ed il ruolo che la provincia potrà svolgere all'interno della società di gestione.

Un protocollo d'inesa dal sapore storico, considerato che gli ultimi anni sono stati caratterizzati da rapporti non sempre idilliaci tra la provincia ed il comune di Comiso. Ci sono stati momenti di forte ostilità al progetto dell'aeroporto, o comunque alle modalità scelte per avviare la fase di progettazione e poi di appalto, si sono accarezzate ipotesi diverse, come quella, annunciata sei anni fa da quattro parlamentari del centrodestra, di dar vita ad una pista per i voli di Protezione civile, in un tempo limitato, addirittura di appena qualche mese. Negli ultimi sei anni, i rapporti tra la provincia ed il comune sono stati impronrati a maggiore collaborazione, ma il presidente Antoci aveva contestato a lungo le modalità di affidamento della gestione, "sposando" la tesi dell'Enac secondo cui la gestione dovesse essere affidata interamente ad un soggetto privato, mediante gara d'appalto europea. Il comune, invece, con l'avallo di un pronunciamento dell'Avvocatura dello Stato, scelse la strada dell'affidamento diretto a Soaco e del bando pubbli-

co per il 51 per cento del pacchetto azionario di Soaco che, nel marzo scorso, è stato attribuito ad Intersac di Catania. Il restante 49 per cento sarà in parte destinato ai privati (14 per cento), in parte ai soggetti pubblici (35 per

cento). In quest'ultima quota una parte consistente spetterà al comune di Comiso che è l'ente appaltante. Ora, anche la provincia avrà un ruolo. Ma sulle modalità d'ingresso nella Soaco, Antoci, per ora, non si sbilancia. "Ve-

dremo quali saranno le modalità - ha detto nella conferenza stampa di fine anno. Poi prevederemo nel bilancio 2008 le somme necessarie per acquisire una parte del pacchetto azionario".

FRANCESCA CABIBBO

FONDI EX INSICEM, RIMANDATA LA DISCUSSIONE

"Gli emendamenti alla bozza di sviluppo della misura 5 del piano di utilizzo dei Fondi Ex-InSiCem, - scrive il consigliere di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate - hanno reso possibile la posticipazione al prossimo 12 gennaio della discussione e dell'approvazione della bozza stessa e, nei giorni antecedenti quella data, una riunione tra una rappresentanza della Giunta Provinciale e del Consiglio per trovare una posizione condivisa sul recepimento degli emendamenti". L'approvazione degli emendamenti, presentati dal consigliere Abbate di SD e dal consigliere Di Giacomo dell'Udc, "va nella direzione di estendere a tutte le 32.200 aziende della Provincia di Ragusa la possibilità di presentare richiesta di accesso ai Fondi Ex-InSiCem, in particolare di accantonare per il comparto agricolo, che si trova in obblighi e regimi contabili totalmente differenti dagli altri comparti produttivi, una quota parte pari al 33% dei fondi in quanto tanto è il peso del comparto all'interno della realtà produttiva del territorio". "Inoltre - scrive il consigliere di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate - si vuole dare alle aziende la possibilità di estendere il ripianamento delle passività bancarie anche ai debiti con enti fiscali ed esattori, di utilizzare i fondi per riconvertire le aziende e per estendere a dieci anni tali finanziamenti e che le aziende si impegnino entro la durata del finanziamento a rientrare negli standard qualitativi e non all'atto della stipula del finanziamento". "Sono emendamenti - conclude Abbate - che tendono ad includere ogni realtà imprenditoriale della nostra provincia alla ripartizione di questi importantissimi contributi che aiuteranno di certo l'economia del nostro territorio".

PROVINCIA. Abbate: è l'orientamento Otto milioni ex Insicem «Per 32 mila imprese»

(*gn*) Gli otto milioni di euro destinati alle imprese dei fondi ex Insicem continuano a tenere banco. Alla proposta del tavolo tecnico sono stati presentati emendamenti dai consiglieri provinciali Ignazio Abbate di Sd e Giovanni Digiacomo dell'Udc e dall'assessore al Comune di Ragusa, Giancarlo Migliorisi. Emendamenti che saranno discussi il 9 gennaio. Per Ignazio Abbate «gli emendamenti vanno nella direzione di estendere a tutte le 32.200 aziende della provincia la possibilità di presentare richiesta di accesso ai Fondi Ex-InSiCem, in particolare di accantonare per il comparto agricolo, che si trova in obblighi e regimi contabili totalmente differenti dagli altri comparti produttivi, una quota parte pari al 33% dei fondi in quanto tanto è il peso del comparto all'interno della realtà produttiva del territorio».

PROGRAMMAZIONE

Fondi ex Insicem Tumino dice basta «Il tempo è scaduto»

Lancia l'ultimatum il presidente della Camera di commercio, Giuseppe Tumino. "La data del 12 gennaio, per me, è quella in cui l'intesa sui fondi ex Insicem dovrà essere chiusa. Altrimenti, non ha senso avere atteso un anno". Lo dichiara all'indomani della riunione tenuta alla Provincia nel corso della quale, ancora una volta, rischiavano di essere stravolte, e in parte lo sono state con la presentazione degli emendamenti, le ipotesi di gestione degli otto milioni di euro da destinare al fondo di rotazione per le imprese dell'area iblea. "Finora -

circolo, dando una boccata d'ossigeno non indifferente allo sviluppo locale". E se neppure quella prevista per il 12 gennaio dovesse essere la riunione decisiva? "Il tavolo istituito in seno alla Camcom - dice ancora Tumino - tornerà a riunirsi il 9 gennaio. C'è più di una possibilità per riuscire ad ottenere dei riscontri positivi in occasione di questi due appuntamenti. Se così non fosse, allora vorrebbe dire che si vuole continuare a perdere tempo. E io non ci sto". Intanto, sulla vicenda si registra la dichiarazione del consigliere provinciale di Sinistra democratica, Ignazio Abbate. "Gli emendamenti alla bozza di sviluppo della misura 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem - spiega - di cui all'accordo di programma presentati dal sottoscritto, hanno reso possibile la posticipazione al prossimo 12 gennaio della discussione e dell'approvazione della bozza stessa e, nei giorni antecedenti quella data, una riunione tra una rappresentanza della Giunta provinciale e del Consiglio per trovare una posizione condivisa sul recepimento degli emendamenti presentati, oltre che da me, anche dal consigliere Giovanni Di Giacomo dell'Udc. L'approvazione degli emendamenti va nella direzione di estendere a tutte le 32200 aziende della provincia di Ragusa la possibilità di presentare richiesta di accesso ai fondi ex Insicem, in particolare di accantonare per il comparto agricolo, che si trova in obblighi e regimi contabili totalmente differenti dagli altri comparti produttivi, una quota parte pari al 33% dei fondi in quanto tanto è il peso del comparto all'interno della realtà produttiva del territorio. Inoltre si vuole dare alle aziende la possibilità di estendere il ripianamento delle passività bancarie anche ai debiti con enti fiscali ed esattori, di utilizzare i fondi per riconvertire le aziende e per estendere a dieci anni i finanziamenti".

G. L.



Abbate: «L'approvazione degli emendamenti va nella direzione di estendere l'accesso a tutte le aziende iblee»

afferma ancora Tumino - ho esercitato il ruolo di notaio. Non ho problemi di sorta, però, nel dismettere questi panni e rivestire quelli di chi fa gli interessi delle imprese presenti sul territorio. Mi pare che si sia atteso abbastanza. Questi fondi non possono ancora rimanere inutilizzati nonostante siano nella disponibilità del territorio già da mesi. Ed è da più di un anno che andiamo avanti nella individuazione di percorsi utili per fare in modo che le risorse economiche suddette possano finalmente entrare in

PROVINCIA. Istruzione

Pozzallo, palestra dell'Itc Il 5 gennaio la cerimonia inaugurale dell'impianto

POZZALLO. (*rg*) Attesa per sabato 5 gennaio prossimo l'inaugurazione della nuova palestra dell'Itc pozzallése, realizzata con fondi della Provincia Regionale di Ragusa per incentivare lo sport tra i giovani. L'opera, finanziata con il Credito Sportivo, sarà consegnata alla città dopo quasi un intero anno di lavori di completamento, iniziati nell'aprile del 2006. Una struttura sportiva indoor in pieno centro abitato, in grado di ospitare centinaia di spettatori, fruibile dalle scuole e soprattutto da associazioni sportive e per manifestazioni pubbliche, con il tetto realizzato con travi in legno lamellare e varia impiantistica, tra cui un campo di basket a norme Coni. E per rendere l'area pienamente fruibile, l'amministrazione comunale ha previsto, a partire dal prossimo 3 gennaio, interventi per asfaltare le strade limitrofe all'istituto scolastico oggi ancora non asfaltate. Lavori che interesseranno anche la "camionabile" che dalla fine della via Torino porta al Cimitero Comunale il cui manto è ormai da tempo atteso interventi straordinari, divenendo un tratto pericoloso per il transito veicolare soprattutto nelle giornate di pioggia.

Santa Croce Camerina Dopo il recupero **Il teatro tenda offre nuovi spazi a sport e cultura**

Federico DiPasquale
SANTA CROCE CAMERINA

L'esigenza di un teatro tenda, di una struttura pratica e facilmente agevole per spettacoli, intrattenimenti e manifestazioni culturali e teatrali era sentita da tantissimi anni. L'averla realizzata è un giusto riconoscimento all'amministrazione comunale che già nella precedente sindacatura, con alla guida sempre Lucio Schembari, ne ha iniziato l'iter burocratico.

La palestra tensostatica di via Giuseppe Di Vittorio, per anni lasciata all'incuria del tempo e dei vandali, riprende vita e si trasforma in struttura polifunzionale sia per la continuazione delle attività sportive praticate fino a oggi sia per attività culturali e ricreative.

L'iter era iniziato quando il consiglio comunale all'unanimità - e quella volta il plauso è stato appannaggio pure dell'opposi-

zione - decise di accendere un mutuo di 100 mila euro per la ristrutturazione del pallone geodetico. I lavori sono stati completati nei mesi scorsi con il rifacimento della pavimentazione, la sistemazione degli squarci nella copertura, la ristrutturazione degli spogliatoi e dei servizi, il rifacimento dell'impianto elettrico e la sistemazione della recinzione esterna. La struttura è stata dotata inoltre di un palco modulare che spazia da un minimo di 50 metri quadri a dimensioni più grandi a seconda degli avvenimenti e una dotazione di 200 posti a sedere.

La scuola elementare «Falcone e Borsellino», annessa alla struttura, avrà finalmente una buona fruizione della palestra. La nuova struttura è stata inaugurata nei giorni scorsi da una madrina d'eccezione, l'attrice Ornella Giusto, del cast della fiction televisiva «Il Capo dei capi».



Ornella Giusto inaugura il teatro Tenda di Santa Croce

SVILUPPO ECONOMICO

Comparto pesca aperto confronto sulle problematiche

Le potenzialità e criticità del settore della pesca al centro del tavolo del settore riunito ieri mattina sotto la presidenza dell'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo. La riunione è stata tenuta altresì per individuare le priorità da trasmettere all'assessorato regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca presso il quale è stato attivato il tavolo del partenariato per la individuazione di strategie di sviluppo locali attraverso le misure previste dall'asse 4 del Fep avente per oggetto lo "Sviluppo delle zone di esca". Alla presenza di alcuni amministratori dei comuni costieri e dei rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria e della cooperazione, sono state sottolineate le difficoltà lamentate dai pescatori che, oltre alle conseguenze legate all'andamento meteorologico sono costretti a subire gli effetti negativi scaturiti dalla mancanza di una mirata politica di settore e della precarietà della strutture portuali (ancora una volta è stata denunciata la gravità della situazione di Donnalucata). Dalla trattazione dei diversi argomenti affrontati sono emerse alcune proposte sintetizzate in un documento da trasmettere al competente assessorato regionale entro il termine fissato per il 31 dicembre 2007. Col documento vengono individuati interventi di natura strutturale per la soluzione dei problemi riguardanti il porto di Donnalucata (per la presenza delle alghe e per l'insabbiamento), il porto di Scoglitti, il dragaggio dei porti di Pozzallo e di Punta Secca, il mercato ittico di Scoglitti. È stata sollecitata inoltre la realizzazione delle reti antistrascico per scoraggiare ed impedire, lungo la costa, questo tipo di pesca. L'assessore Cavallo ha annunciato che è stato finanziato un progetto di 390 mila euro per la valorizzazione del pescato locale e che intende favorire altresì l'impegno professionale dei pescatori iblei. Nel corso della riunione sono state individuate altre misure con alcuni incentivi economici per sostenere l'attività del settore come ad esempio l'adeguamento delle barche e delle attrezzature per la pesca alle nuove esigenze ed alle normative che regolano il settore. Particolare attenzione è stata altresì chiesta per accrescere la vocazione alla pescaturismo ed alla attività itticoturistica: nuove opportunità che, se sfruttate e valorizzate, possono costituire un nuovo interesse per tutta la fascia costiera e per gli operatori di settore. Dalla riunione è emersa altresì la volontà e la disponibilità per lavorare per la istituzione di un marchio di qualità per il pesce locale per giungere alla tracciabilità nella filiera al fine di garantire anche i consumatori. In tal senso sono stati auspicati maggiori controlli ed azioni mirate a garantire la necessaria trasparenza nei vari passaggi della filiera.

G.L.

VIABILITÀ. Con la Consoli Variante alla statale 115 L'Unione delle Province vuole vertice alla Regione

(*gn*) Variante alla statale 115 nel tratto Vittoria-Comiso: la commissione Viabilità e Trasporti dell'Unione regionale delle Province Siciliana ha approvato un ordine del giorno proposto dal presidente Fabio Nicosia, consigliere provinciale vittoriese del Partito Democratico. L'ordine del giorno «faccia votare all'Ars affinché l'opera venga ritenuta prioritaria ed inserita nella programmazione triennale della Regione». Tutto ciò perché il progetto della variante ha concluso il suo iter procedurale con l'approvazione da parte dell'Anas, ma che non potrà essere finanziato perché non inserito nella programmazione triennale 2007-2010 della Regione. Nell'ordine del giorno, approvato anche da Raffaele Schembari e Bartolo Ficili dell'Udc, oltre dal vice presidente Massimo Greco e Pietro Savona, si chiede un incontro all'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Agata Consoli, alla presenza del presidente della Provincia, Franco Antoci. Sono invitati a partecipare al vertice anche i deputati regionali Leontini, Zago, Incardona, Ammatuna e Ragusa nonché i sindaci di Comiso, Vittoria, Acate, Santa Croce, Chiaramonte Gulfi e Ragusa.

Gatto Corvino
Pali Telecom
da rimuovere
con un prestito
della Provincia

La Provincia viene in soccorso della Telecom, la multinazionale della telefonia. Incredibile a dirsi, ma il provvidenziale ausilio degli amministratori dell'ente di viale del Fate ha natura squisitamente economica. Si tratta, cioè, di un vero e proprio... prestito!

Una sovvenzione, per di più, modesta: la miseria di 6800 euro che la Telecom deve "investire" per rimuovere cavi e strutture in contrada Gatto Corvino, sulla Ragusa-mare, laddove la Provincia realizzerà una rotatoria, per ridurre la pericolosità dell'incrocio.

Dalla scorsa primavera, in effetti, a Gatto Corvino i lavori languono. Anzi, sono sospesi: proprio perché la Telecom, azienda quotata in borsa, non ha disponibili 6800 euro per effettuare i lavori di trasferimento di cavi e pali telefonici! Per sbloccare l'impasse e far sì che entro la prossima estate la rotatoria possa venire alla luce, la Provincia ha rotto gli indugi: ha già emesso il mandato e ora spera che i lavori siano presto realizzati, onde disporre i successivi interventi di competenza. (g.a.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'IGIENE AMBIENTALE

Il presidente dell'Ato fa il punto sull'attività di gestione finora svolta e sui programmi a breve e a lunga scadenza



La conferenza stampa tenuta ieri mattina dal presidente dell'Ato Gianni Vindigni

«I rifiuti come risorse»

Vindigni: «Puntiamo su impianti di compostaggio e gestione in house»

Tanta voglia di fare. Ma anche la consapevolezza di trovarsi dinanzi a una strada tutta in salita. La conferenza stampa di fine anno del presidente dell'Ato ambiente, Gianni Vindigni, è stato un modo, ieri, nei locali della sede di viale dei Platani, per ribadire i problemi che, finora, hanno caratterizzato l'attività della società d'ambito ma anche la giusta occasione per rilanciare la necessità di dotare il territorio ibleo di un' incisiva azione di sensibilizzazione sulla delicata tematica, affinché il principale traguardo da raggiungere possa diventare quello di trasformare l'emergenza spazzatura in un business.

Vindigni lo ha precisato a chiare lettere, enunciando gli obiettivi finora raggiunti, non mancando qualche sottolineatura critica nei confronti di chi lo ha preceduto. «Le precedenti gestioni dell'Ato Ragusa ambiente - ha spiegato il presidente - hanno prodotto solo l'acquisizione delle discariche di Vittoria e Scicli. Non hanno fatto rispettare il pagamento dei servizi, della tasse regionale rifiuti e della quota societaria determinando una situazione economica molto pesante della società. Nonostante il disagio trovato, mi sono messo a lavorare sin dal giorno della mia nomina, il 7 luglio scorso, con il supporto dell'intero Cda. E ciò ha comportato il raggiungimento di alcuni obiettivi tra cui l'aggiudicazione della fornitura dei mezzi per il Centro comunale di raccolta di Vittoria, l'autorizzazione integrata ambientale per la

discarica di Vittoria e per quella di Scicli, in entrambi i casi corredata da Via, così come la stessa autorizzazione per la discarica di Ragusa. E ancora, la presentazione del progetto preliminare di fornitura delle compostiere domestiche oltre all'espletamento delle gare di gestione delle discariche di Vittoria e Scicli. Inoltre, da sottolineare la

«Da incentivare la campagna sulla Rda»

pubblicazione del bando di gara per la comunicazione e sensibilizzazione della raccolta differenziata e la costituzione del tavolo tecnico per la problematica del polistirene».

Tra gli obiettivi raggiunti, Vindigni ha approfondito alcuni argomenti. Quali quelli riguardanti gli impianti di compostaggio. «Ogni rifiuto - ha sotto-

lineato Vindigni - dovrà diventare un bene ed una risorsa. Tutto lo scarto delle attività di cucina può essere recuperato. Collocarlo negli appositi contenitori, trasferito all'impianto di compostaggio e, mescolato con altri rifiuti organici, diverrà fertilizzante». Per quanto concerne il piano di comunicazione della società, Vindigni ha sostenuto che «prevede la realizzazione di un programma di attività volto alla sensibilizzazione dei cittadini sul tema della raccolta differenziata». Vindigni, poi, ha illustrato quali sono gli obiettivi dell'Ato per il 2008. Dall'affidamento entro il mese di luglio del servizio di raccolta, al passaggio dalla Tarsu alla Tia, la tariffa di igiene ambientale. E ancora, dalla gestione in house della discarica di Ragusa, all'integrazione della potenzialità dell'impianto di compostaggio di Vittoria. Quindi, dovrebbe essere avviata la progettazione di una nuova discarica dell'Ato oltre alla progettazione dell'impianto di valorizzazione delle materie plastiche e gomma. E intanto bisognerà attendere almeno fino al 16 gennaio, data in cui si terrà l'udienza, per sapere come si evolverà la vicenda relativa al pignoramento dei conù dell'Ato ambiente dopo il decreto ingiuntivo dell'Agesp. Vindigni si dice fiducioso sulla fondatezza dell'opposizione che la società d'ambito esporrà al giudice per sbloccare la fase di stallo che limita l'operatività finanziaria dell'Ato.

GIORGIO LIUZZO

«Un atto di prevaricazione»

Vera Greco: «L'immobile era in piedi da oltre 50 anni. Il Comune doveva interpellarci»

LA TUTELA CONTESA

La soprintendente non usa mezzi termini sulla demolizione dell'ex camperia di Marina e ribadisce la validità del provvedimento di sospensione

RAGUSA. "Siamo stati presi in contropiede, prima che fosse avviata una verifica di interesse culturale dell'intero immobile". Così la soprintendente Vera Greco, spiega le ragioni che l'hanno portata ad assumere un provvedimento, dettato dal codice dei beni culturali, di sospensione dei lavori di demolizione dell'ex Camperia e di reintegro del bene a cura dell'ente interessato, il Comune di Ragusa. Un provvedimento che, in un certo senso, ha il sapore di una beffa. Perché ormai dell'antico rudere c'è poco da recuperare. Ma qual è il criterio che ha spinto la Soprintendenza ad agire in questo modo? "L'ex Camperia - afferma Vera Greco - poteva considerarsi vincolata ope legis. Si trattava di un immobile che, sebbene di proprietà non pubblica, ha subito un intervento di demolizione da parte di un ente pubblico ed era in piedi da più di cinquant'anni. C'erano, insomma, tutti i presupposti affinché la nostra istituzione potesse avviare un procedimento di verifica di interesse culturale. Cosa che, sebbene l'immobile sia stato già abbattuto, faremo comunque. Per accertare se l'ex Camperia

LA POLEMICA

LA CIRCOSCRIZIONE

È a proposito di centrosinistra, i consiglieri circoscrizionali Giuseppe Gurrieri e Giuseppe Rosetta affermano che "purtroppo l'immobile è stato ormai distrutto e probabilmente la collettività lo ha perso per sempre. Ma rimane a noi la soddisfazione di vedere riconosciuta la giustizia della nostra posizione". Una soddisfazione che però non servirà a rimettere a posto l'ex camperia che, se soggetta a vincolo dovrà essere ripristinata con un notevole dispendio economico. Chi pagherà?

doveva essere salvata o meno". Ma ora che il Comune l'ha buttata a terra? "Non è certo un problema mio - dice Vera Greco - provveda lo stesso Comune a reintegrarla, a rimediare al presunto danno fatto. A che titolo interviene il Comune su un fondo privato per demolire un immobile che può anche avere un interesse storico? E perché prima di effettuare un intervento del genere, l'ente di palazzo dell'Aquila non ha sentito il bisogno di avvisarci? Mi è sembrato un atto di prevaricazione che spero non abbia nulla a che ve-

dere con vicende pregresse che ci hanno già visto assumere posizioni differenti rispetto al Comune di Ragusa. Non sono una persona che nutre dei pregiudizi, cerco di non averli. E ritengo che neppure il sindaco del Comune capoluogo li abbia. Noi, come Soprintendenza, stiamo dando prova all'intera area iblea di operare per il bene del territorio, con il dialogo. Se ciò non sta avvenendo con il Comune di Ragusa, non è certo colpa nostra". Sulla vicenda, però, le prese di posizione si moltiplicano. I gruppi consiliari di centrodestra criticano la Soprintendenza ed esprimono "disappunto e preoccupazione per l'ennesimo atto di prevaricazione. Ricordiamo - scrivono in una nota - che non è la prima volta che si verificano fatti simili; la sospensione, da parte della suddetta Sovrintendenza, dei lavori a piazza San Giovanni, dopo il parere positivo da parte della commissione dei Centri storici; il parere negativo all'istituzione del parco eolico nel territorio ragusano e positivo in quello di Giarratana". I gruppi che sostengono il sindaco Nello Dipasquale si augurano che allo scontro e alle aule giudiziarie si preferisca il confronto. E diranno la loro anche gli esponenti consiliari dell'opposizione, con Sinistra democratica e Italia dei valori che terranno, questa mattina, una conferenza stampa proprio nei pressi del sito in cui sorgeva l'ex Camperia.

GIORGIO LIUZZO

Fondo di riserva, Calabrese: «Troppi sperperi»

*Il capogruppo di Sd al Comune
accusa il sindaco Dipasquale
«Eluse le regole sui contributi»*

(*giad*) «Oltre 120.000 euro presi dal fondo di riserva e destinati a tutto tranne che alle emergenze di bilancio». L'attacco arriva nuovamente da Sinistra democratica che ripercorre l'ultimo mese di scelte da parte del sindaco. «Dal 15 novembre al 19 dicembre - scrive Calabrese - il sindaco ha dilapidato dal fondo di riserva 120.000 euro e oggi, il 28 dicembre il saldo è di 1.185,94 euro». Secondo quanto riporta il consigliere di Sinistra democratica, le somme più cospicue sarebbero quelle che riguardano gli eventi di spettacolo: 31.400 euro di cui 30.000 solo per la festa degli auguri al teatro Tenda. «Con determina sindacale poi - aggiunge Calabrese - sono stati affidati 20.000 euro alla Nova Virtus eludendo il lavoro del consiglio comunale che attraverso un regolamento aveva deciso i criteri oggettivi di distribuzione dei contributi secondo norma e non con scelte clientelari». Convegni, inaugurazioni (villa Margherita e piazza San Giovanni), pubblicità e contributi (iniziative didattiche, formazione e provveditorato, attività socio assistenziali, apertura della biblioteca vescovile), oltre allo storno per gli spettacoli estivi, che al rappresentante di Sinistra democratica risultano indigesti: «Sperperare oltre 120.000 euro in un mese di certo non rappresenta una buona amministrazione e riteniamo che l'aumento delle tasse per oltre 6 milioni e 500.000 euro applicato da questo centrodestra è dovuto proprio a questo modo di utilizzare il denaro pubblico».

MODICA

Bilancio 2008, opposizione all'attacco

«No al varo di singole delibere di Giunta»

MODICA. Consiglio comunale caratterizzato dall'approvazione a maggioranza di due punti: l'istituzione della tariffa relativa ai diritti d'istruttoria sui processi di competenza dello Sportello Unico e la tariffa sul servizio di trasporto scolastico. Strali da parte dell'opposizione di Centrosinistra che ha accusato amministrazione e maggioranza di fare ricorso all'approvazione di singole delibere riguardanti nuovi tributi entro il 31 dicembre, facendoli rientrare nell'ambito del bilancio di previsione 2008. A proposito di quest'ultimo c'è da chiarire che lo schema dello strumento finanziario è stato esitato favorevolmente dalla Giunta municipale e non dal Consiglio comunale, che lo deve ancora prendere in esame ed approvare, previo parere dell'apposita commissione permanente di studio e consultazione. Ma l'opposizione ha contrattaccato anche per il fatto che non è stata discussa la mozione presentata dalla minoranza consiliare sui fitti del nuovo Palagiustizia, inseriti fra le entrate del bilancio. In un documento i gruppi consiliari di Centrosinistra in merito così si esprimono: "Ancora una volta i consiglieri comunali del Centrodestra, con un espediente regolamentare, evitano la discussione sulla mozione presentata dal Centrosinistra sui

fitti del tribunale. Infatti, dopo aver esitato favorevolmente, a maggioranza, i primi due punti all'ordine del giorno, allorquando si doveva affrontare la discussione sulla superiore mozione, il capogruppo dell'Udc, Marisa Giunta, ha chiesto una pausa di sospensione dei lavori del consiglio per raccordarsi, a suo dire, con gli altri consiglieri di maggioranza. Alla ripresa dei lavori nessun consigliere di Centrodestra era presente all'appello e la stessa situazione si è presentata un'ora dopo, a dimostrazione del disagio che la maggioranza ha ad affrontare la questione dei fitti del tribunale. In questi giorni la strategia disperata della Giunta municipale, fatta solo di introduzione di tasse ed aumenti di tariffe, tende a riparare i guasti che i 5 anni di amministrazione Torchi e coalizione di Centrodestra, hanno causato. Tra le conseguenze nefaste dell'amministrazione, non si può non segnalare l'enorme buco determinato proprio dall'ostinato inserimento del fitto del tribunale, pari già a 6 milioni di euro, non riconosciuto e negato dal ministero della Giustizia. In questa direzione la maggioranza si assume la responsabilità di approvare, con inaudita celerità, due regolamenti che introducono nuovi balzelli".

GIORGIO BUSCEMA

Modica Il bilancio di fine anno ed i programmi del sindaco

La rimonta di Torchi inizia dal bilancio Cinque milioni di spese in meno

«Negli anni Ottanta assunzioni scriteriate ed espropri si sono tradotti in fiori di milioni di euro di debiti»

Antonio Di Raimondo
MODICA

Per la prima volta nella storia dell'ente, lo schema di bilancio 2008 è stato approvato dalla giunta comunale prima dell'anno dell'esercizio finanziario. È questo uno dei dati elencati nel tradizionale consuntivo di fine anno dal sindaco Piero Torchi. Una bozza che prevede una riduzione della spesa per cinque milioni di euro, su un bilancio complessivo di 110 milioni di euro. Spetterà adesso al consiglio comunale, con il nuovo anno, discutere e approvare la bozza. Tempi veloci per un Comune che deve correre per tirarsi fuori dal baratro finanziario in cui si trova.

«Per garantire un bilancio sano - afferma - abbiamo ridotto le spese, sottodimensionando le entrate, nel senso di prevederne di meno rispetto a quelle reali, per aumentare l'avanzo e quindi la liquidità di cassa, eliminando al contempo i residui passivi». Un discorso tecnico, che in parole povere, consentirà all'ente di incamerare somme sufficienti a garantire il pagamento regolare degli stipendi ai dipendenti e alle cooperative, riducendo i debiti con i fornitori. «Abbiamo dovuto fare di necessità virtù - prosegue

il sindaco - tenuto conto del grave problema di cassa determinato dai ritardi dei trasferimenti statali e regionali, che hanno modificato le scadenze in corso d'opera provocando, per quanto riguarda Palazzo San Domenico, un buco finanziario di quattro milioni di euro. Ci hanno lasciato senza armi e senza strumenti. Ma non per questo abbiamo dato luogo a tassazioni senza limiti. Ci siamo solo adeguati agli altri Comuni, introducendo l'addizionale Irpef».

Sulla vicenda dei fitto del tribunale, Torchi preferisce tagliare corto: «Le polemiche non mi interessano. Dico solo che su sei milioni di euro da noi vantati, almeno la metà sono dovuti senza dubbio per le varie spese di gestione fin qui sostenute. Per i restanti tre milioni - dichiara Torchi - abbiamo già intentato una causa e, nel caso dovessimo perderla, poco male: la somma sarà decurtata dai residui passivi degli anni precedenti, non andando di conseguenza ad incidere sulle competenze».

Torchi dimostra poi di avere



«Su sei milioni di euro da noi vantati per la gestione del tribunale, almeno la metà sono dovuti»

una memoria lunga. «I problemi con i quali stiamo facendo i conti adesso - dice - sono il retroscio di decisioni discutibili assunte da chi mi ha preceduto e a cui adesso piace muovere critiche nelle vesti di "signor nessuno": negli anni Ottanta, quando ancora frequentavo le elementari, si procedette ad assunzioni in pianta organica in maniera scriteriata. L'ente - prosegue Torchi - è arrivato a contare poco meno di 800 dipendenti, quasi il doppio rispetto al Comune capoluogo nonostante un numero decisamente minore di residenti. Adesso i dipendenti sono invece 515, al pari di Ragusa. L'altra fonte di indebitamento ereditata da questa amministrazione - aggiunge il sindaco - è data dagli espropri di un ventennio fa e le cui cause intentate dai proprietari dei beni immobili si sono tradotte in fiori di milioni di euro di debiti fuori bilancio come maggiori spese».

Tolti questi sassolini dalla scarpa, Torchi ha poi evidenziato i dati più significativi di questo anno che sta per chiudersi: Modica risulta tra le prime stazioni appaltanti della Sicilia con 15 milioni di opere pubbliche, tra cui il recupero della Conca del Salto, la caserma dei Vigili del fuoco, il mattatoio comunale e i campetti in erba

sintetica. A queste opere si agguinceranno, nei primi giorni di gennaio, l'appalto dei lavori della ex starale 115 e del depuratore della Fiumara, rispettivamente per cinque milioni e due milioni e mezzo di euro. Altro grande obiettivo del 2008 è quello dell'avvio dei lavori a Treppiedi, nell'ambito del contratto di quartiere, il cui progetto è stato giusto ieri approvato e depositato a Palermo all'assessorato regionale ai Lavori pubblici.

La città, che registra un trend positivo nei settori del turismo,

del commercio e del terziario, con un saldo attivo del 20 per cento in più delle imprese, è sempre più impegnata in eventi culturali e mondani di grande richiamo. Torchi, che ha difeso la scelta del piano del traffico, definendola «coraggiosa», ha poi elencato le battaglie portate avanti: dalla sanità alla trivellazione, passando per il tribunale, contro la cui chiusura sbraita: «Cosa dovremmo farci del palazzo di Giustizia, inaugurato appena sei anni fa? Che invece inizino a pagarci quanto dovuto, e ci ringrazino pu-

re». Ultima ma non ultima, la questione discarica: «Presenterò - aggiunge - una mozione d'indirizzo in Consiglio, affinché tutti chiariscano le rispettive posizioni sulla reale volontà di creare una discarica nel territorio: sarà poi l'Ato ambiente a decidere».

E a proposito di territorio, il sindaco plaude al dialogo con il collega di Pozzallo Giuseppe Sultenti per la rideterminazione dei confini della cittadina marinara. «Il 2008 - conclude - sarà l'anno delle riforme strutturali. È finito il tempo delle accuse».

VITTORIA

Commissionari, lasciano il presidente e il direttivo

VITTORIA. Clima avvelenato al mercato ortofrutticolo di Contrada Fanello e l'associazione dei commissionari va in frantumi. Presidente e direttivo hanno deciso di gettare la spugna e di mollare tutto. "Ritendendo che l'associazione non ha più motivo di esistere presentiamo le nostre dimissioni dalle cariche sino adesso ricoperte" asserisce Marco Lo Bartolo insieme al direttivo. Le loro firme, comparse nero su bianco in calce alla lettera inviata al sindaco della città in cui spiegano le loro motivazioni, testimoniano pienamente quanto possa essere arduo quanto improbabile un eventuale dietro front dalla decisione presa. Del resto presidente e direttivo non esitano nemmeno un attimo a sottoscrivere che si tratta di una decisione immediata ma i suoi effetti sono assolutamente "irrevocabili". I motivi della resa sono contenuti nella ritmica sequenza di "contrastisti" e nelle "numerose e notevoli incomprensioni" scaturite da tempo sia con gli associati che con altri operatori ortofrutticoli. Tra le righe della lettera si intuiscono quanto spinose siano diventate le difficoltà relazionali tra i vertici dell'associazione e la base. Un contrasto, non più sanabile, determinato da decisioni non condivise. Tra le prime: quella della di non avere fatto digerire l'accordo fatto con l'amministrazione comunale che metteva a carico degli operatori la sua vigilanza notturna. "Dopo avere constatato - scrivono presidente e direttivo - che nonostante le molteplici opere di convincimento in molti ancora non erano disposti a pagare la quota annuale". Una ritrosia che come per la matrioska ne conteneva un'altra e un'altra



MARCO LO BARTOLO

ancora. Presidente e direttivo scrivono infatti di quanto fosse difficile cercare di risolvere l'annoso pagamento da parte degli acquirenti ai concessionari del mercato. Una caparbia manifestata da parte dei vertici dell'associazione e paradossalmente ripagata di contro con "l'anarchia e il disinteresse" di associati e non associati. Tra le altre delusioni incassate da Lo Bartolo e dal direttivo la mancata condisione con la progettazione della nuova società di gestione del mercato e la volontà di farsi guidare da esperti e professionisti. "Si stava lavorando - concludono gli ex rappresentanti dei commissionari - per la nuova società, ma si notava il totale disinteresse di una grande moltitudine di colleghi, così come si voleva far fare all'associazione con l'apporto di professionisti che potevano farci fare il salto di qualità".

DANIELA CITINO

Vittoria Il cantautore incanta la platea **Ron sublima Cafiso** **«Come Mac Cartney»**

Federica Molè

PIZZICATA

Intimista. Emotivo. Solidale. Ron, al secolo Rosalino Cellamare, ha toccato le "corde" del cuore al pubblico che ha riempito in ogni ordine di posti il teatro comunale di Vittoria col suo concerto, insieme all'orchestra «Toscana Jazz». In platea ospite d'eccezione il giovane sassofonista Francesco Cafiso cui Ron ha tributato parole di grande spessore: «Sono emozionato – ha confessato – nel cantare davanti a lui perché è un grande del jazz, insomma, come se davanti avessi Paul Mc Cartney».

Promosso dalla Provincia con uno scopo benefico (i proventi dell'incasso sono stati destinati al Centro sociale per gli immi-

grati della parrocchia dello Spirito Santo di Vittoria di don Beniamino Sacco), il concerto ha "riscaldato" (nonostante il freddo glaciale del teatro) il pubblico soprattutto con i suoi brani più noti rivisitati con arrangiamenti del tutto inediti, grazie alle sonorità dell'orchestra d'archi e della vocalist Fiera Pizzi che l'ha accompagnato nel suo pezzo di maggiore successo «Vorrei incontrarti fra cent'anni», che ha vinto pure un'edizione del Festival di Sanremo.

L'inconfondibile dolce e graffiante voce di Ron ha così tenuto banco per due ore di spettacolo che ha visto riproporre brani molto noti anche se non interpretati da lui come «Piazza Grande» e «Attenti al lupo» affidati alle corde di Lucio Dalla.

Svolta nel Pd, arriva il gruppo a Palazzo Iacono

*Aderisce anche l'ex sindaco
Francesco Aiello: «Ma voterò
sempre secondo coscienza»*

(*fc*) Il cammino di «pace» continua. Il Partito Democratico di Vittoria fa un altro passo verso la distensione. È stata decisa la costituzione del gruppo unico del partito: nove consiglieri avvieranno un percorso unitario. Questa mattina, alle 10, verrà ufficializzata la formazione del gruppo consiliare e reso noto il nome del capogruppo. «La costituzione del nuovo gruppo è un passo importante del nuovo soggetto politico e del percorso che stiamo provando a fare tutti insieme» spiega il segretario uscente del Ds, Gianni Caruano. Gli fa eco Turi Di Falco, ex Margherita: «È un passo di concretezza del nuovo Partito. I nove consiglieri firmeranno un documento che sancirà la costituzione del gruppo unico e, insieme, il sostegno all'azione amministrativa della giunta Nicosia. L'unità al nostro interno era il primo passo necessario: ora contatteremo le altre forze del centro-sinistra, Socialisti e Sinistra Arcobaleno. Sarà, credo, l'ultima opportunità che hanno le forze dell'



TURI DI FALCO

**Firmeremo
il sostegno
al sindaco
L'unità
è un passo
necessario**



Unione per governare insieme la città. Spero si riesca a portare a termine questo progetto. Se questo tentativo non dovesse andare a buon fine, si lavorerà comunque per la città con i gruppi che oggi sostengono l'amministrazione. Ma avremo perso un'occasione. La volontà di dar vita alla coalizione dell'Unione è reale. Lo prova il fatto che, con i numeri attuali, la giunta avrebbe la maggioranza in consiglio. Non stiamo andando alla ricerca del "consigliere". Ma non è più il tempo delle estenuanti trattative: è il tempo delle decisioni e delle scelte, che devono essere condivise certo, ma anche veloci».

Al gruppo consiliare del PD ha aderito anche Francesco Aiello, finora fiero oppositore di Nicosia. Aiello precisa le sue posizioni: «Collaborare con il centrodestra non è la politica del PD; aprire le porte ai transfughi è politica vecchia e deteriore. Quanto alla mia sottomissione, richiesta come pegno dico: la libertà è il vincolo di ogni adesione. Voterò secondo coscienza, assumendome le responsabilità».

Comiso La candidatura proposta dal Pd trova nuovi consensi **Bellassai convince i socialisti e riabbraccia l'intera Margherita**

Antonio Brancato
COMISO

Si allarga l'area politica che sostiene la candidatura a sindaco dell'assessore alle Politiche del territorio Luigi Bellassai, indicato nei giorni scorsi dal Partito democratico. L'assemblea dei Socialisti italiani, aderenti alla Costituente del Pse, si è riunita per prendere in esame la strategia in vista della tornata elettorale di primavera. In particolare è stata esaminata la situazione di Comiso. «Era già scontata la nostra collocazione nel centro sinistra - dichiara il segretario Giuseppe Distefano -. Di nuovo c'è che abbiamo optato all'una-

nimità per la presentazione di una lista con il simbolo socialista per il consiglio comunale. Per quanto riguarda il candidato sindaco deciderà il tavolo politico-programmatico, ma Luigi Bellassai, già indicato dal Pd, riscuote il nostro apprezzamento anche perché la sua candidatura si pone in continuità con l'amministrazione Digiacomo a cui negli ultimi dieci anni si devono importanti realizzazioni».

Distefano si dichiara convinto che la lista socialista otterrà a Comiso un ottimo risultato.

Intanto dopo avere letto il nostro articolo di giovedì i quattro esponenti del circolo della Margherita di Comiso e Pedalino che



Luigi Bellassai

avevano criticato il metodo della designazione di Bellassai, precisano che la loro contestazione riguarda solo il modo verticistico con cui essa è stata decisa. Sandra Farruggio, Carmelo Pitruzzello, Salvatore Campo e Dario Diocleziano, esprimono stima a Bellassai, come uomo e amministratore, e si dicono d'accordo sulla proposta del partito. «Abbiamo voluto soltanto - dichiarano - porre seri interrogativi sulla metodologia politica fin qui seguita, suggerendo scelte meno verticistiche e più mirate ad aggregare e coinvolgere democraticamente i gruppi politici e gli altri partiti di centrosinistra attorno ai programmi che accompagneranno il candidato a sindaco. Esprimiamo soddisfazione - aggiungono - per la proposta di candidatura di Luigi Bellassai, soddisfazione che deriva dalla stima e dalla grande capacità amministrativa dimostrata in questi anni».

Acqui Iniziativa in piazza con i giovani **Sicurezza sulle strade** **evitando l'abuso di alcol**

Maria Teresa Gallo

ACQUI

Manifestazione di chiusura stasera a partire dalle 22, in piazza Matteotti, della campagna di sensibilizzazione contro l'uso di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche. L'iniziativa è stata promossa dall'assessorato comunale alle Politiche giovanili con il patrocinio della Provincia. Il calendario della serata prevede prima un incontro con i giovani al quale parteciperanno, tra gli altri, il sindaco Giovanni Caruso, l'assessore alle Politiche giovanili Maria Grazia Miceli, il comandante della Polizia municipale Maria Battaglia e l'ispettore di Polizia Francesco Vona. Nell'occasione, la Polizia stradale, oltre a distribuire gratuitamente alcol test, eseguirà

delle simulazioni con l'alcol blow, che permette di accertare in via preventiva se si sia abusato di sostanze alcoliche. La serata proseguirà quindi con un concerto del gruppo locale «Controsenso».

«Lo scopo di questa campagna di sensibilizzazione – dichiara l'assessore Miceli – è quello di aiutare a riflettere i nostri giovani sul valore della vita».

«La distribuzione degli alcol test – aggiunge l'ispettore Vona – è gratuita, allo scopo di abituare i cittadini a sottoporsi autonomamente alla prova ogni qualvolta si è bevuto più del dovuto. Chiunque, indipendentemente dall'età, intenda dotarsi di questo semplice strumento di misurazione, anche per avere sempre una scorta, può tranquillamente rivolgersi ai nostri uffici».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

FONDI EUROPEI. Il presidente: «Raggiunti gli obiettivi di spesa di Agenda 2000». Plauso per la Palocci e altri sei superburocrati, quattro rischiano di essere rimossi nel 2008

Cuffaro dà i voti ai dirigenti regionali Ecco chi sono i promossi e i bocciati

PALERMO. L'ultimo bilancio sulla spesa dei fondi di Agenda 2000 si trasforma anche in una pagella assegnata ai dirigenti della Regione. E così, nel giorno in cui brinda per aver raggiunto il traguardo della spesa di tutti i fondi disponibili, Cuffaro elenca i promossi fra gli alti burocrati. Di più, li porta tutti accanto a sé nella tradizionale conferenza stampa di fine anno e, per esclusione, evidenzia così i bocciati anticipando che se falliranno anche nel 2008 per loro scatterà la rimozione e anche l'attivazione della procedura di danno erariale per aver provocato la perdita di parte dei contributi europei.

Il presidente si presenta ai giornalisti forte di una tabella da cui si evince che alla fine del 2007 la Regione ha speso più di quanto necessario per non far scattare la sanzione della perdita dei fondi da parte dell'Ue: l'amministrazione ha certificato che la spesa dal 2000 a oggi ha raggiunto la soglia dei 5,9 miliardi, 155 milioni in più della tabella di marcia stilata all'inizio del programma di Agenda 2000. «Per Giusto Catania e Claudio Fava - ironizza il presidente - sarà una brutta notizia, ma per noi e per tutti i siciliani è una stupenda notizia». I due europarlamentari siciliani avevano paventato il rischio di perdere i fondi per mancanza di programmazione da parte del governo: accusa nata anche dalle preoccupazioni sollevate dal commissario europeo Daciana Hubner.

Chiusa la polemica Cuffaro assegna i meriti: «Questo risultato è stato

possibile grazie ad alcuni dirigenti che hanno fatto benissimo e altri meno bene. Ma c'è stato anche chi non ha fatto bene per nulla». Lo stesso governatore ricorda che qualche settimana fa aveva scritto una lettera in cui minacciava di attivare la procedura di danno erariale per sanzionare i ritardi dei vari assessorati nel disbrigo delle procedure burocratiche di assegnazione dei contributi europei. Ora fa nomi e cognomi dei promossi. E il primo è quello di **Gabriel-la Palocci**, che ha scritto il programma di



SALVATORE CUFFARO, PRESIDENTE DELLA REGIONE

Agenda 2000: il dirigente esterno all'amministrazione a cui Cuffaro rinnova l'invito a restare in Sicilia.

Dietro il governatore ci sono poi gli altri «campioni» della spesa. Cuffaro li mostra a telecamere e flash dei fotografi: Fulvio Bellomo (Lavori pubblici), Alessandra Russo (Formazione professionale), Ignazio Marinese (Pesca), Giuseppe Morale (Agricoltura), Felice Crosta (Agenzia delle acque e dei rifiuti), Vincenzo Falgares (Trasporti). Il presidente spiega che «sono stati più bravi di tutti perchè hanno fatto più di quanto gli veniva chiesto». Per esclusione Cuffaro segnala i dirigenti di cui non è soddisfatto: «Chi non è qua o ha fatto appena il suo dovere o neppure quello». Secondo i dati dell'amministrazione i settori che hanno mostrato i ritardi maggiori, tali da mettere a rischio il piano sono i Beni culturali (dipartimento guidato da Romeo Palma), il Turismo (Pier Carmelo Russo), il Territorio (Pietro Tolomeo) e le Foreste (Michele Lonzi): chiaro che i direttori siano per ora nel mirino del presidente. «L'ultima verifica sui fondi europei è fissata per giugno 2008 - conclude Cuffaro -, chi non avrà raggiunto gli obiettivi fissati dal governo sarà sostituito».

GIACINTO PIPITONE

Da Cuffaro a Mastella passando per Andreotti è previsto: la legge elettorale non si farà

A Palazzo è l'ora della Sibilla

I vaticini per il 2008 guardando a quelli (falliti) del 2007

DI EMILIO GIOVENTÙ

La Sibilla consegnava all'aria i suoi vaticini. Anche uno come Salvatore Cuffaro butta al vento le sue previsioni e sulla legge elettorale pronostica: «Una nuova legge elettorale non la vuole né Walter Veltroni e nemmeno Silvio Berlusconi». Inoltre, non vede «Veltroni candidato nemmeno nel 2009» ed è convinto che «tra aprile e maggio si va al voto perché se, come penso io, non ci sarà alcuna legge elettorale, saranno i partiti minori della maggioranza a determinare la fine del governo Prodi. Questo significa fine dell'esecutivo ed elezioni anticipate, il posto dell'Udc non può che essere alternativo ad esempio a Veltroni, non può che stare nell'alleanza di centro-destra». Ci beccasse Cuffaro sarebbe come piazzare una cinquina milionaria su tutte le ruote.

Un classico, ultimi giorni di 2007 fioccano gli oracoli. Si impilano le previsioni per il 2008 e immaginare scenari di nuovo anno sulla ruota della politica è roba complicata.

Non parliamo poi di legge elettorale, un azzardo prevedere che cosa accadrà. Prima di Cuffaro ci ha provato Clemente Mastella. Parlando in transatlantico nemmeno un mese fa disse, anche lui

come il governatore della Sicilia, che «in realtà Veltroni e Berlusconi vogliono andare soltanto al referendum» facendo così piazza pulita dei cosiddetti partitini.

Le previsioni di Pierferdinando Casini, invece, sono a corto raggio: «Gennaio sarà il momento della verità». In-

Per il governatore della Sicilia, Walter Veltroni non sarà candidato a palazzo Chigi nemmeno nel 2009

tanto, si augura che «si tirino le somme e questo governo lasci il posto a un governo di responsabilità istituzionale che possa condurre il paese a una nuova legge elettorale e a qualche modifica istituzionale».

Sfrutta il low cost anche il vicesegretario nazionale del Partito Democratico. Prevede Dario Franceschini, infatti, che «in due mesi si farà una nuova legge elettorale». Su tutti, il vaticinio di uno che quasi sempre ci azzecca: «Non ci sarà una legge elettorale», firmato Giulio Andreotti.

A parte il già sette volte presidente del consiglio, di

solito non conviene fidarsi più di tanto delle intuizioni dei politici di casa. Ciò che immaginavano l'anno scorso per quest'anno che sta terminando o non si è verificato oppure si avverato l'esatto contrario.

Prendete, per esempio, il ministro Vannino Chiti. Ecco che cosa diceva lo scorso anno, sempre a proposito della legge elettorale: «Il progetto di riforma nei primi mesi del 2007». Di Chiti e della sua riforma si sono perse le tracce dopo l'exploit delle consultazioni di metà anno.

Il ministro delle comunicazioni, Paolo Gentiloni, lanciava il progetto di riforma radiotelevisiva più ambizioso di quello del 1975. E su tutto già allora, come in questo finire di 2007, imperversava lui, Lamberto Dini. Il padre della riforma del '95, oggi spina nel fianco

del presidente del consiglio Romano Prodi, già allora si infiammava per le pensioni e diceva: «Sono deluso, allora è meglio tenerlo sul scalone». La riforma

delle pensioni doveva essere al centro del conclave di governo fissato a Caserta a metà gennaio scorso. Si è dovuto attendere il provvedimento sul welfare, passato soltanto pochi giorni fa dopo pericolose turbolenze per la maggioranza di centro-sinistra, per sentire parlare di età pensionabile e via dicendo.

Gli unici ad averci azzeccato sono stati i sondaggi. Un tradizionale sondaggio di fine 2006 effettuato dalla Doxa sulle previsioni per il 2007 sentenziava per il nuovo anno un pessimismo record con il 39% degli italiani che vedevano nero, solo il 23% gli ottimisti. I sondaggi hanno anche che «massimo pessimismo sull'economia, ancora più forte di quello registrato per le prospettive personali».

In fondo in questo tramonto di 2007 non ci hanno ricordato, anche da oltreoceano, che siamo un popolo di pessimisti? Previsione centrata, per il 2008 resta da incrociare le dita. E se Cuffaro e Mastella avranno ragione c'è da chiedergli un paio di numeri al Lotto.



Salvatore Cuffaro

Il presidente avverte gli alleati: «A gennaio addio o rimpasto»

PALERMO. Ha chiuso il suo 2007 alzando il bicchiere e augurando a tutti siciliani «un anno più sereno e più ricco». Poi il presidente Cuffaro ha provato a leggere il suo 2008, a pochi giorni dalla sentenza del processo che lo vede imputato per favoreggiamento aggravato a Cosa nostra. E, di fronte ai giornalisti nella conferenza stampa di fine anno, ha ribadito che in caso di condanna per reati legati alla mafia si dimetterà e lascerà la politica. Pur dicendosi «sereno, perchè la mia coscienza non mi rimprovera nulla. Ecco perchè sono fiducioso sul fatto che verrà riconosciuta la mia innocenza».

E così a Udc e Mpa, che fino a qualche giorno fa gli hanno chiesto di restare in sella comunque - evitando così il voto anticipato -, il governatore ha risposto «grazie per la fiducia, ma resto forte delle mie convinzioni. Per senso di responsabilità e rispetto verso le istituzioni, in caso di condanna mi dimetterei. Mi sono formato col culto delle istituzioni, che vengono prima dei partiti. Abbiamo fatto tanto in questi anni ma la Regione non si ferma. Ci sarà qualcuno che lavorerà ancora e magari farà anche meglio di me. Nessuno è indispensabile». A chi invece starebbe già lavorando per la successione Cuffaro risponde: «Qualcuno si è già presentato, io non lo avrei fatto. Avro fatto miliardi di errori ma sono stato sempre attento ai risvolti umani. Non mi sarei mai proposto mentre è in vita un altro governo che lavora». Chiaro riferimento ai forzisti Renato Schifani e Gianfranco Miccichè.

E proprio prendendo spunto dalle parole del presidente dell'Ars, che lo aveva definito vittima del «cuffarismo-clientelismo», il governatore ha difeso tutta la sua politica, dagli inizi come assessore alla Agricoltura a oggi: «Il cuffarismo, che è comunque sbagliato definire tale, è la mia personale interpretazione del populismo sturziano. È la politica fatta tra la gente, volendo bene alle persone, senza retropensieri. Se la politica desse più spazio agli aspetti umani, sarebbe migliore. Ho agito così malgrado tutti i rischi che ciò comporta. Tutto questo è stato interpretato da altri come clientelismo, ognuno fa le proprie valutazioni. Anche i siciliani le fanno. E io continuo a non poter camminare per strada, ogni dieci metri devo fermarmi perchè qualcuno vuole abbracciarmi. I siciliani mi hanno votato anche

per questo. Per me tutto ciò e il massimo della goduria e della soddisfazione, lo è un po' meno per mia moglie visto che non riusciamo neppure a fare i regali di Natale tranquillamente». Aggiungerà che con Miccichè a Natale «c'è stato comunque un abbraccio, ci siamo incontrati in chiesa». Introduzione a un clima più disteso nel quale il governatore ha inserito anche le proprie scuse per qualche sfuriata avuta nel corso del 2007.

Chiaro che tutte le mosse in vista del 2008 sono condizionate dalla sentenza in arrivo e dalle premesse fatte. Ma Cuffaro ha comunque anticipato che «alcuni partiti vogliono un rimpasto nella giunta, e dopo due anni credo che sia giusto procedere a una verifica di governo». Per il resto, ripartirà subito da Finanziaria e bilancio e «poi faremo le leggi sullo sviluppo, il lavoro, la formazione professionale, i Consorzi Asi e una norma quadro sull'urbanistica». Qualche rimpianto in questo senso c'è perchè «alcune di queste norme, come quelle sul lavoro e sullo sviluppo, potevano essere approvate quest'anno».

Leggendo il 2008 che sta per arrivare Cuffaro ha parlato anche di un altro voto anticipato, quello per le Politiche, che in questo caso prevede con maggiore certezza: «Quando la Cassazione ammetterà il referendum sulla legge elettorale i partiti minori faranno cadere Prodi, perchè l'unica speranza che hanno di sopravvivere è andare al voto con questa legge. La riforma li spazzerebbe via». È uno scenario che induce il governatore a riflettere anche sull'alleanza di centrodestra, rilanciandola: «L'Udc è un partito di centro, alternativo alla sinistra che guarda alle alleanze con chi è nel centrodestra. Questo è

stato il passato ed è il presente. Io penso che non si farà alcuna nuova legge elettorale, e allora, se ci saranno elezioni anticipate, l'Udc resterà alternativo a Veltroni. Non potremmo che stare dove stiamo oggi. In futuro, con una nuova legge elettorale sul modello proporzionale tedesco, potremmo tentare di diventare un contenitore di centro che accolga tutti i moderati, anche quelli che prima votavano Margherita e che ora sono scontenti di stare nel Pd. Ma penso che l'unica cosa che davvero hanno in comune Veltroni e Berlusconi è quella di voler votare il più presto possibile».

GIA. PI.

C'è chi si è già proposto pensando alle elezioni lo non lo avrei mai fatto...



Cuffarismo? lo parlerei di populismo sturziano In politica prevalga il lato umano



[REGIONE. L'IMPEGNO DEL GOVERNATORE]

Cuffaro: «Accetterò la sentenza»

«Mi dimetto se mi condannano per favoreggiamento aggravato». Rimpasto solo a processo concluso

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. «Se sarò condannato per favoreggiamento aggravato, accetterò la sentenza con rispetto, anche se so di avere la coscienza a posto e, come ho già detto altre volte, mi dimetterò da presidente della Regione e lascerò la politica. Lo ritengo un gesto di responsabilità, di rispetto verso le istituzioni che rappresento e quelle che mi stanno giudicando, nonché verso i siciliani che mi hanno votato. Sarebbe impossibile governare la Sicilia con una condanna per mafia». Lo ha ribadito Totò Cuffaro, nel corso della conferenza stampa di fine anno, a proposito della sentenza attesa per la seconda metà di gennaio, a conclusione del processo in cui è imputato per favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra.

Ma per il capogruppo di Fi al Senato, Renato Schifani, non deve dimettersi: «Apprezzo l'intenzione del presidente Cuffaro, ma non posso condividerla. Lo dico quale esponente di un partito che sa essere garantista senza pregiudiziali politiche avendo recentemente votato contro l'utilizzazione delle intercettazioni D'Alema-Fassino-Consorte».

Ed era inevitabile, considerata la crisi della Cdi a livello nazionale e le fibrillazioni politiche della stessa in Sicilia, che Cuffaro mettesse un punto fermo sulla collocazione dell'Udc, il partito di cui è

vice segretario nazionale. È convinto che entro la prossima primavera ci saranno le elezioni e l'Udc resterà nel centrodestra: «L'Udc è un partito di centro alternativo alla sinistra, questo è il suo passato ed il presente. Se ci saranno le elezioni anticipate non potrà che stare con gli alleati che ha avuto fino a oggi». E se si andrà al sistema tedesco, l'Udc si collocherà al centro, anche per catturare i malcontenti del Pd che non intendono restare a si-

nistra, ma «nella scelta delle alleanze non ci saranno novità».

Cuffaro è convinto che non ci sarà il tempo di cambiare la legge elettorale nazionale: «Veltroni e Berlusconi vogliono andare subito a votare e io dico che saranno i partiti minori del centrosinistra a determinare la fine del governo Prodi». E spiega il perché: «Se la Corte costituzionale dichiara ammissibile il referendum sulla legge elettorale, i partiti

minori avranno tutto l'interesse che si vada a votare con la normativa vigente».

Quanto alle fibrillazioni nel centrodestra in Sicilia, anche in vista di un rimpasto di governo o di eventuali elezioni anticipate in seguito a sue dimissioni, Cuffaro esclude che si possa parlare di rimpasto fino a quando non si conoscerà la sentenza del processo in cui è coinvolto. Per l'altro aspetto, sembra amareggiato delle candidature sotto traccia alla guida della Regione: «Io non lo avrei mai fatto. Sono stato sempre attento ai risvolti umani. Non mi sarei mai proposto mentre è in piedi un governo legittimato ad andare avanti, fino a prova contraria».

Ma cos'è il «cuffarismo», diventato quasi una filosofia comportamentale? A Miccichè che lo accusa di essere vittima del «cuffarismo», il governatore risponde: «Sarò pure vittima del "cuffarismo", ma se il "cuffarismo" è salutare e abbracciare chi mi conosce, va bene. Io lo definirei popolarismo sturziano. Continuerò ad abbracciare e baciare tutti quelli che incontro: può essere anche interpretato come clientelismo, ma per me è il massimo del riconoscimento quando tante persone mi fermano per salutarmi». Anche se crea dei piccoli problemi familiari: «Mia moglie non vuole più uscire con me, perché vengo fermato ad ogni passo. Io sono contento, lei invece no se si deve fermare ogni dieci metri».

2

OBBIETTIVO SUPERATO DI 155 MILIONI

«Anche nel 2007 spesi tutti i fondi di Agenda 2000»

LILLO MICELI

PALERMO. Anche per il 2007 la Sicilia ha raggiunto gli obiettivi di spesa imposti dall'Ue. Anzi, ha addirittura superato la soglia prevista. Ad annunciarlo è stato ieri il presidente della Regione, Totò Cuffaro, nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno. «Per il sesto anno consecutivo - ha detto il governatore - la Regione è riuscita a spendere tutti i fondi di Agenda 2000, superando l'obiettivo di oltre 155 milioni di euro, cioè il 102,7%. È un risultato che mette l'Isola al riparo dal disimpegno automatico e dalla perdita di risorse comunitarie. Con questo dato daremo un brutto fine anno alle solite "cassandre", ma non lo sarà certamente per i siciliani». Secondo Cuffaro, il livello degli impegni, aggiornato al 30

novembre, è pari al 98% delle risorse assegnate.

«Mi preme sottolineare - ha aggiunto Cuffaro - lo sforzo compiuto dall'amministrazione regionale e da tutti gli enti attuatori coinvolti. Un grande lavoro di squadra che ha contribuito a creare nuove opportunità per lo sviluppo economico dell'Isola. Un ringraziamento va a tutto il personale della Regione che ha lavorato su Agenda 2000 e che non ha risparmiato energie per raggiungere questo importante obiettivo. Alcuni direttori sono stati bravi, altri meno, altri ancora hanno fatto il loro dovere, qualcuno non lo ha fatto. Per quest'anno nessuno rischia il posto ma per il prossimo nei confronti di chi non raggiungerà gli obiettivi attiverò la procedura di danno erariale».

Contrariamente alle abitudini della poli-

tica di elargire generici apprezzamenti, in questa circostanza il presidente della Regione ha ritenuto di dovere sottolineare il merito di alcuni dirigenti generali: «Bravissima è stata Gabriella Palocci (Programmazione), alla quale chiederò di continuare a lavorare in Sicilia. Bravi, perché hanno fatto più del loro dovere, sono stati Fulvio Bellomo (Lavori pubblici), Alessandra Russo (Formazione professionale), Ignazio Marinese (Pesca), Giuseppe Morale (Agricoltura), Felice Crosta (Agenzia Acque e rifiuti) e Vincenzo Falgares (Trasporti)».

L'attenzione è già rivolta ai fondi europei 2007-2013: circa 10 miliardi e 500 milioni di euro ai quali si aggiungono i 4 miliardi e 300 milioni di euro provenienti dal Fondo per le aree sottoutilizzate, deliberati la scorsa settimana dal Cipe. «La vera sfida - ha

sottolineato il presidente della Regione - è rappresentata dalla sinergia nella programmazione e dal coordinamento tra i diversi programmi che stanno per essere attuati nel territorio, impostati sulle strategie di Lisbona e Goteborg, con un'attenzione alla sostenibilità ambientale, alle energie rinnovabili, all'alta formazione e alla ricerca».

La Sicilia è stata la prima regione fra quelle dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) ad avere avuto approvato il programma operativo Fesr e anche il Fondo sociale europeo; a gennaio si concluderà il negoziato per l'approvazione definitiva del Fondo per lo sviluppo rurale.

Cuffaro, ieri, ha anche firmato il piano di tutela delle acque predisposto dall'Agenzia regionale per l'acque e i rifiuti.

**«Impegni a quota 98%»
Elogi e bocciature per i dirigenti, ma si pensa già alla programmazione 2007-2013**

In diminuzione la produzione del 2007, ma migliora la qualità del prodotto

Tempo di bilanci per le olive

A Trapani e Ragusa il calo più pesante: -70%

È tempo di bilanci per l'olivicultura siciliana. A poche settimane dalla raccolta delle ultime olive, in un momento in cui la molitura è appena terminata, è possibile tirare le somme sulle caratteristiche della produzione 2007. In generale si è registrata una diminuzione delle quantità, bilanciata da un miglioramento delle caratteristiche qualitative delle olive e dell'olio, dovuto, secondo gli agricoltori, «anche alla scarsa incidenza dell'infestazione di mosca olearia».

Secondo l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, «l'influenza del clima ha causato squilibri vegeto-produttivi con un'accentuazione del fenomeno dell'alternanza». «In particolare nel Trapanese si è assistito, negli ultimi due anni, a un anormale aborto dei fiori e a un disseccamento dei frutti con forti decrementi delle rese produttive», aggiunge Leonardo Catagnano, dirigente dell'unità operativa 78 dell'assessorato, che sta studiando il



Giovanni La Via

fenomeno in collaborazione col dipartimento colture arboree dell'università di Palermo.

Secondo le stime della Regione, il record negativo per quantità di olive prodotte va attualmente alle province di Trapani e di Ragusa, dove si registra un calo nell'ordine del 70% rispetto alla media degli ultimi anni. Segue con lo stesso trend negativo la provincia di Palermo che, escludendo alcune microaree di Partinico, registra un

calo produttivo del 60% sul versante nord. La situazione non cambia nel Messinese (-40%), nell'area etnea (-10%) e nel Nisseno (-15%). Unico caso in controtendenza si rileva nell'Ennese, dove si prevede un aumento del 10%. Dalle associazioni di categoria arrivano anche alcune previsioni sull'andamento commerciale dell'olio nuovo. «Come accade ogni anno», afferma Giuseppe Giordano, della sezione olivicola Confagricoltura, «l'olio novello è molto ricercato perché serve a ringiovanire

Zona di produzione	Produzione in % sulla media degli ultimi anni
Agrigento (area orientale)	-40
Agrigento (area occidentale - Sciacca)	-60
Caltanissetta	-15
Catania	-10
Enna	+10
Messina	-40
Palermo (area occidentale - Partinico)	-40
Palermo (area orientale - Termini Imerese)	-60
Ragusa	-70
Siracusa	-25
Trapani (area occidentale)	-50
Trapani (area orientale - Castelvetro)	-70

gli oli delle campagne precedenti. Fino a novembre, quindi, l'olio nuovo si vende rispetto al vecchio a un prezzo maggiore del 15-20%. In cifre: se il prezzo all'ingrosso dell'olio dell'anno scorso si attesta sui 3,40 euro, l'extravergine nuovo si attesta intorno ai 4,20 euro. La flessione dei prezzi arriverà in seconda battuta insieme all'aumento dell'offerta, non solo degli oli italiani ma anche di quelli stranieri. I maggiori concorrenti sono Spagna e Tunisia, che tra l'altro avranno quest'anno

produzioni abbondanti. Meno concorrenziale sarà la produzione greca, danneggiata dagli incendi.

La bilancia commerciale è comunque positiva con un aumento del prezzo all'ingrosso che varia tra il 10 e il 12%. «L'affermazione di questa tendenza», sostiene Giosuè Catania della Confederazione italiana agricoltori, «pare sia legata soprattutto a una maggiore incisività delle produzioni certificate e a una maggiore consapevolezza negli acquisti da parte dei consumatori».

SABA

[L'INDUSTRIA IN SICILIA. INCERTEZZE E PAURE]

L'allarme. «A fare gola sono le linee di produzione di etilene e polietilene dell'Eni, cioè le materie plastiche»: l'annuncio del ministro dell'Economia, Bersani, scatena la reazione delle associazioni di categoria

«Sui poli chimici le mani di russi e americani»

Il grido dei sindacati: «Priolo, Ragusa e Gela rischiano di fare la fine dello spezzatino»

SALVATORE MAIORCA

Priolo. Sul mercato della chimica italiana in vendita si affacciano russi e americani. Uno strano connubio, i cui contorni non sono ancora chiari. L'annuncio, peraltro di contenuto scheletrico, è stato dato dal ministro per lo Sviluppo economico, Bersani, ai dirigenti nazionali del sindacato confederale e di categoria. E dal sindacato è subito allarme.

L'informazione del ministro si è limitata a quel che i dirigenti sindacali definiscono «meno dell'essenziale». C'è una società russa, la Basell, collegata all'americana Aiundell, che vuole acquistare dall'Eni la linea di produzione dell'etilene e del polietilene; in pratica, la linea delle materie plastiche. I siti oggetto dell'interesse sono i siciliani Priolo, Ragusa e Gela, nonché Brindisi, un pezzo di Ferrara, uno di Mantova, forse anche un pezzo di Porto Marghera.

Altro Bersani non ha detto. Si è solo capito che l'operazione, in sede governativa, oltre che in sede Eni, non è vista male. Ed è allarme.

È allarme innanzi tutto perché torna l'incubo dello «spezzatino»: la chimica venduta a pezzi, giusto per fare cassa; i pezzi invenduti che finiscono alla rotamazione. E la gente che vi lavora? Non si sa.

«Se questa operazione dovesse andare in porto - rileva Emanuele Sorrentino, segretario generale della Uilcem Siracusa, - che ne sarà delle linee di produzione degli aromatici (benzene, cumene, toluene, eccetera)? Che ne sarà della gente che vi lavora? E delle bonifiche? E del loro costo? E dell'accordo di programma per la chimica firmato in gran pompa a Palazzo Chigi nel dicembre 2005 e ancora inattuato?»

«Se l'informazione buttata lì dal ministro verrà confermata e avrà un seguito - sottolinea ancora Sorrentino -, che fine farà la dichiarata strategicità della chimica? È forse strategico trasferire in mani straniere la produzione di un milione e 100 mila tonnellate l'anno di etilene?»

«Abbiamo subito per anni - conclude Sorrentino - tagli di intere linee di produzione, con migliaia di posti di lavoro, fra diretti e indiretti. Ultima la

linea del cloro. Al momento del taglio abbiamo sempre ricevuto, puntualmente, formali promesse di investimenti compensativi per bonifiche dei siti dismessi per nuovi impianti sicuri e produttivi. Poi invece, puntualmente, niente. Ebbene, ora basta».

Paolo Mezzio, segretario generale Cisl Sicilia: «Se questa vendita dovesse finire in "spezzatino" senza garanzie alzeremo le barricate».

«Innanzitutto - rileva Mezzio - occorre capire che tipo di operazione si tratta: un'operazione industriale o meramente finanziaria? Ovvero: fermo restando che l'Eni vende, se vende, per far cassa, questi signori, comprano; se comprano, per fare investimenti e sviluppo (e utili naturalmente) e nuova occupazione o soltanto per rivendere lucrando? Sulla prima ipotesi occorrono garanzie. La seconda è tutta da respingere: significherebbe il protrarsi (e l'aggravarsi) della paralisi del settore».

Mezzio se la prende poi con la politica. «Dove sono - chiede - i nostri parlamentari? Che ne sanno di quel che sta accadendo? Non sanno o fanno finta di non sapere perché, tanto, sono (e restano) assolutamente impotenti?»

La politica, la nostra politica, naturalmente tace. E su tutte le linee: destra, sinistra, centro. Tanto più che è tempo di vacanze. Chi va in montagna, chi in crociera, chi qua, chi là. La chimica, il lavoro possono attendere. Poi si vedrà.

Da questa politica una sola voce si leva. Purtroppo però è assolutamente marginale: in termini geografici come in termini di influenza nelle sedi decisionali. È la voce dell'assessore comunale della Protezione civile al Comune di Siracusa, Enzo Vinciullo. «Non si può - afferma Vinciullo - saccheggiare per decenni un territorio e poi mollarlo. Per di più lasciandolo in mani straniere, con puri e semplici intenti di speculazione finanziaria».

«Gli enti locali - ribadisce l'assessore - sono i gestori e tutori del territorio. Devono poter esprimere il loro peso quando il territorio subisce attentati. Questa ennesima "questione chimica", così come si preannuncia, - conclude Vinciullo - sarebbe l'ennesimo caso di saccheggio impunito. E pure per mano pubblica».

Offerta formativa 2008

Formica: «Finanziati 425 progetti»

La Commissione regionale per l'Impiego presieduta dall'assessore al Lavoro, Santi Formica, ha approvato il piano per l'offerta formativa 2008. I corsi saranno finanziati con fondi comunitari, statali e regionali: il costo dovrebbe aggirarsi attorno ai 270 milioni di euro. «Tali risorse - ha dichiarato Formica - saranno finalizzate alla competitività nel mercato del lavoro, ma anche, e non secondariamente, a garantire gli attuali livelli occupazionali». D'altronde il nucleo di valutazione aveva assunto come metodo, di verificare i requisiti degli enti richiedenti, quali struttura, esperienza pregressa etc..., calibrando il giudizio di ammissibilità alle effettive capacità operative degli stessi, per evitare di giudicare ammissibili istanze di enti non sufficientemente strutturati rispetto a quanto richiesto. Sempre tale metodo aveva assunto come principio base la

salvaguardia dei livelli occupazionali: «Il Piano - ha continuato Formica - assicura continuità lavorativa agli addetti degli enti di formazione, settore che necessita di una riforma, ma che ormai rappresenta una realtà dell'economia siciliana».

Sono 425 i progetti ritenuti ammissibili per 1.876.974 ore complessive.

Nello specifico: per la formazione di ambiti speciali (portatori di handicap, categorie protette, servizi sociali etc...) 126 progetti e 571.960 ore ammissibili; per la formazione continua e permanente 75 progetti e 154.662 ore ammissibili; per la formazione 224 progetti e 1.150.352 ore ammissibili.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Una circolare Inps indica i nuovi importi dei trattamenti minimi e delle prestazioni sociali

Le pensioni crescono dell'1,6%

Sarà l'effetto della perequazione automatica nel 2008

DI GIGI LEONARDI

Per effetto della cosiddetta perequazione automatica (ex scala mobile), le pensioni nel 2008 cresceranno dell'1,6%. Gli importi dei trattamenti minimi, delle pensioni sociali e delle quote di incremento da attribuire alle rendite di importo più elevato, comprese le novità sull'argomento apportate dalla legge di riforma del welfare definitivamente approvata la scorsa settimana, sono indicati nella circolare Inps n. 142/2007. I nuovi valori, spiega la nota dell'ente di previdenza, sono stati stabiliti sulla base del decreto interministeriale (Economia-Lavoro) del 19 novembre, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre. Va anzitutto precisato che i pensionati anche quest'anno, come è avvenuto l'anno passato, non possono vantare alcun credito nei confronti degli enti di previdenza, dal momento che l'aumento attribuito in via provvisoria a gennaio 2007 è risultato dello stesso valore (2%) del dato definitivo fornito dall'Istat per il 2006.

Pensioni minime. Con l'incremento dell'1,6% l'importo del trattamento minimo sale da 436,14 a 443,12 euro. Con l'aggiornamento Istat sale anche l'assegno sociale, la rendita assistenziale corrisposta agli ultrasessantacinquenni privi di altri redditi, introdotta dalla riforma Dini (legge n. 335/1995) in sostituzione della «vecchia» pensione sociale: passa da 389,36 a 395,59 euro al mese. Mentre la pensione sociale, ancora prevista per i titolari della stessa al 31 dicembre 1995, sale a 326 euro al mese.

Superiori al minimo. Per le pensioni d'importo superiori al trattamento minimo, l'aliquota percentuale di aumento si applica a scalare, secondo determinate fasce d'importo.

Al riguardo occorre registrare una recente novità. L'art. 5, comma 6, della legge n. 127/2007, di conversione del dl n. 81 di inizio luglio («Disposizioni urgenti in materia finanziaria») stabilisce che: «Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il trattamento minimo Inps, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato, per il triennio 2008-2010, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nella misura del 100%». In parole più semplici, questo significa che l'anno prossimo gli aggiornamenti avranno il seguente andamento:

* 100% dell'indice Istat sull'importo mensile sino a cinque volte il trattamento minimo;

* e 75% sulla quota mensile eccedente cinque volte l'importo del trattamento minimo,

anziché:

* 100% sull'importo mensile sino a tre volte il trattamento minimo Inps;

* 90% sulla quota mensile compresa fra tre e cinque volte il

Gli aumenti delle minime

Tipo pensione	2007	2008
Pensione sociale	€ 320,88	€ 326,02
Assegno sociale	€ 389,36	€ 395,59
Trattamento minimo	€ 436,14	€ 443,12
... e di quelle superiori al minimo		
Importo al dicembre 2007	Aumento 2008	
Fino a € 2.180,70	1,6% (100% Istat)	
Da € 2.180,70 a € 3.489,12	1,2% (75% Istat)	
Da € 3.489,12 a 3.539,72	Fino al raggiungimento del limite massimo della fascia	
Oltre € 3.539,72	Nessun aumento	

trattamento minimo;

* 75% sulla quota mensile eccedente cinque volte l'importo del trattamento minimo.

Di conseguenza, l'aumento di gennaio 2008 sarà così articolato:

* più 1,6% (ossia l'aliquota intera) sulla fascia di pensione mensile sino a 2.180,70 euro, cinque volte il trattamento minimo di dicembre 2007;

* più 1,2% (75% dell'incremento) sulla fascia di importo mensile superiore a 2.180,70 euro.

Le pensioni d'argento. Nien-

te aumenti infine per le cosiddette pensioni d'argento. La recente legge di riforma (il provvedimento, per intenderci, che ha attenuato il famoso «Scalone» per la pensione di anzianità), dice espressamente che: «Per l'anno 2008, ai trattamenti pensionistici superiori a otto volte il trattamento minimo Inps (rendite di 3 mila e 500 euro al mese, ndr), la rivalutazione automatica delle pensioni... non è concessa. Per le pensioni di importo superiore a otto volte il predetto trattamento minimo e inferiore

a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, l'aumento di rivalutazione per l'anno 2008 è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato». Tradotto in cifre, questo vuol dire che nel 2008 un trattamento mensile superiore a 3.539,72 euro rimarrà a bocca asciutta, con una «perdita» di circa 56 euro.

Il vecchio milione. Chi sinora ha beneficiato dell'aumento previsto dalla Finanziaria 2002 (art. 38 della legge 448/2001) che gli ha

consentito di riscuotere 516,46 euro (il milione di lire al mese del governo Berlusconi), nel 2008 incasserà 580,00 euro. La nuova misura del bonus è stata decisa dal provvedimento sulle pensioni minime approvato la scorsa estate (art. 5, legge n. 127/2007), quello che ha peraltro introdotto la cosiddetta 14ma mensilità per le pensioni di modesta entità dei soggetti ultrasessantatrentenni. L'ulteriore maggiorazione, riconosciuta dal governo Prodi, in realtà è pari a 86,89 euro al mese, visto che il precedente importo, grazie all'adeguamento Istat, l'anno prossimo avrebbe comunque raggiunto i 566,89 euro. Nel 2008 il nuovo «milione», che ricordiamo spetta agli ultrasessantenni (o ultrasessantenni se invalidi totali), verrà attribuito a condizione che l'interessato non consegua redditi propri d'importo superiore a 7.540,00 euro. Se si tratta di soggetto coniugato è inoltre necessario che il reddito, cumulato con quello del coniuge, non superi i 12.682,67 euro. A tal fine si considerano i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti, esclusa l'abitazione.

Previdenza. Comunicati gli importi

L'Inps ritocca le pensioni 2008

Aldo Forte

■ Rinnovate le pensioni Inps per l'anno 2008. Nella circolare 142 del 28 dicembre, l'Istituto di previdenza ha comunicato di aver terminato tutte le operazioni per permettere ai pensionati di riscuotere, con le rate del nuovo anno, quanto previsto dalle norme vigenti.

Perequazione automatica

Per la perequazione automatica, è confermato l'aumento del 2% per l'anno 2007; di conseguenza, non spetterà alcun conguaglio ai pensionati, dato che in via previsionale per il 2007 la perequazione era stata attribuita in tale misura.

Sul 2008, la perequazione automatica, in via provvisoria e salvo conguaglio nell'anno successivo, viene applicata in misura dell'1,6 per cento.

Va ricordato che la nuova legge sul Welfare dispone che per il 2008 la rivalutazione non sia concessa ai trattamenti pensionistici superiori a otto volte il minimo Inps. Per le pensioni di importo superiore a otto volte il trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, l'aumento di rivalutazione per il 2008 è comunque attribuito fino a concorrenza del limite maggiorato.

Anche per il rinnovo 2008 si è tenuto conto del calcolo dell'aumento di rivalutazione automatica sul cumulo dei trattamenti erogati dall'Inps e dagli altri enti presenti nel Casellario centrale per ciascun pensionato.

Invalidi civili

I limiti di reddito, le pensioni, gli assegni e le indennità a favore degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti (categoria Invciv) sono stati rinnovati applicando dal 1° gennaio 2008 le

seguenti percentuali di perequazione, come da comunicazione dell'Istat:

■ i limiti di reddito per il diritto alla pensione in favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti sono stati aumentati dell'1,6%, corrispondente alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai tra agosto 2005-luglio 2006 e agosto 2006-luglio 2007;

■ la quota perequabile delle indennità è stata aumentata del 3,25%, corrispondente alla variazione dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria, calcolato al netto delle variazioni del volume di lavoro, per il pe-

MAXI-ASSEGNI FERMI

Nessun adeguamento al costo della vita per i trattamenti che superano di otto volte il minimo

riodo agosto 2006-luglio 2007 rispetto al periodo agosto 2005-luglio 2006;

■ pensioni e assegni sono stati aumentati dell'1,6 per cento.

Certificati di pensione 2008

A ogni pensionato viene inviato un unico modello ObisM con tutte le informazioni relative a tutte le pensioni erogate dall'Istituto.

Il modello riporta una sola volta le informazioni relative al pensionato (indirizzo, detrazioni d'imposta, quote incumulabili con il lavoro eccetera) e un riquadro con l'indicazione degli importi mensili spettanti per ogni pensione. Il modello ObisM viene inviato al domicilio del pensionato; in presenza di tutore viene inviato all'indirizzo del tutore.

Importi delle pensioni per l'anno 2008

Valori provvisori

Decorrenza	Minimi dipendenti e autonomi	Assegni vitalizi	Pensioni sociali	Assegni sociali
1° gen. 2008	443,12	252,57	326,02	395,59
Importi annui	5.760,56	3.283,41	4.238,26	5.142,67
Aumenti per costo vita				
Dal 1° gen. 2008	Aumento del 1,60%	Fino a euro 2.180,70		
	Aumento del 1,20%	Oltre euro 2.180,70 e fino a euro 3.489,12		
	Aumento fino al limite massimo della fascia	Oltre euro 3.489,12 e fino a euro 3.539,72		
	Nessun aumento	Oltre euro 3.539,72		

In arrivo anche per il 2008 le proroghe di cigs, mobilità e disoccupazione. Operazione da 620 mln €

Ammortizzatori sociali per i co.co.co.

Un voucher formativo per favorire il reinserimento lavorativo

DI DANIELE CIRIOLI

Ammortizzatori sociali anche per i co.co.co. Per favorire il loro reinserimento lavorativo e per dare un sostegno al reddito, la finanziaria 2008, pubblicata come legge n. 244 nella G.U. n. 300 del 28/12/2007, prevede l'introduzione del voucher formativo a favore dei lavoratori iscritti alla gestione separata Inps e che non risultino assicurati presso altre forme di previdenza obbligatoria. Sempre per l'anno 2008 in attesa di riforma, inoltre, arrivano le (consuete) proroghe di cigs, mobilità e disoccupazione. Con un'operazione che, complessivamente, impegna 620 milioni di euro.

Ammortizzatori in deroga. Una prima proroga riguarda i cosiddetti ammortizzatori in deroga. L'articolo 2, comma 523 (primo periodo) della Finanziaria, riprendendo analoghe disposizioni della legge n. 311/2004 (Finanziaria 2005), legge n. 266/2005 (Finanziaria 2006) e legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) prevede che, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2008, con un impegno di spesa di 460 milioni di euro (di cui 20 per il settore agricolo), il ministro del lavoro, di concerto con quello dell'economia, possa concedere, anche in deroga alle norme vigenti, trattamenti di integrazione salariale straordinaria (ciga), di mobilità e di disoccupazione speciale (anche senza soluzione di continuità) alle seguenti condizioni:

- che la concessione venga subordinata alla realizzazione di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, anche con eventuale riferimento a particolari settori produttivi e a aree regionali, o volti ad assicurare il reimpiego dei lavoratori coinvolti nei medesimi programmi;

- che tali programmi vengano definiti con specifici accordi in sede governativa entro il 15 giugno 2008, recependo intese stipulate in sede istituzionale territoriale e inviati al ministero del lavoro entro il 20 maggio 2008.

Al secondo periodo, la disposizione (articolo 2, comma 521) autorizza la proroga dei trattamenti di cigs, mobilità e disoccupazione speciale già concessi ai sensi della disciplina temporanea posta dal comma 1190 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007). L'importo dei trattamenti corrisposti in base alle predette proroghe va ridotto nella misura del 10% nel caso di prima proroga, del 30% nel caso di seconda proroga e del 40% nell'ipotesi di ulteriori proroghe.

Cigs a commercio e turismo. L'articolo 2, comma 523, riconosce la possibilità di concedere, anche per il 2008 entro il limite di spesa massimo di 45 milioni di euro a carico del fondo per l'occupazione, i trattamenti di cigs e di mobilità ai lavoratori subordinati delle im-

prese del commercio con più di 50 dipendenti, delle agenzie di viaggio e turismo con più di 50 dipendenti e delle imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti.

Cigs per crisi aziendale. L'articolo 2, comma 524, prevede per il 2008 il rifinanziamento della proroga per ulteriori 12 mesi, rispetto al periodo ordinario massimo di durata di 12 mesi, del trattamento cigs per crisi aziendale, previsto dall'articolo 1, comma 1, del d. n. 249/2004, convertito dalla legge n. 291/2004, nel caso di cessazione dell'attività dell'intera azienda, di un settore di attività, di uno o più stabilimenti o parte di essi. A tale finalità sono destinati 30 milioni di euro a carico del Fondo per l'occupazione.

Iscrizione liste di mobilità. L'articolo 2, comma 525, proroga al dicembre 2008 la possibilità d'iscrizione nelle liste di mobilità ai lavoratori delle piccole imprese, aventi cioè meno di 15 dipendenti, licenziati per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro. Il diritto all'iscrizione non determina anche il diritto all'indennità di mobilità, ma è riconosciuto ai soli fini dei benefici contributivi conseguenti a un'eventuale rioccupazione. Tuttavia, anche per quest'ultimo incentivo (quello di assunzioni) è previsto un limite e cioè che possa

La proroga degli ammortizzatori	
Misura	Risorse
Prorogata per il 2008 la possibilità di concessione in deroga dei trattamenti di cigs, mobilità e disoccupazione speciale, subordinatamente alla realizzazione di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali definiti con accordi in sede governativa e al fatto che i piani di gestione delle eccedenze abbiano portato a una riduzione del numero dei destinatari dei medesimi trattamenti	460 milioni di euro (di cui 20 milioni per il settore agricolo)
Prorogata per il 2008 la possibilità di concedere il trattamento di cigs a di mobilità ai lavoratori di imprese ordinariamente escluse dall'ambito di applicazione di tali ammortizzatori sociali (imprese commerciali, agenzie di viaggio e turismo compresi gli operatori turistici, imprese di vigilanza)	45 milioni di euro
Rifinanziato, per il 2008, l'intervento di proroga a 24 mesi del trattamento di cigs previsto nei casi di crisi aziendale, relativa alla cessazione dell'attività dell'intera azienda, di un settore di attività, di uno o più stabilimenti o parte di essi	30 milioni di euro
Prorogato a tutto il 2008 la possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità ai lavoratori di piccole imprese licenziati per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro	45 milioni di euro
Introduzione del voucher formativo, per il reinserimento lavorativo e il sostegno del reddito, a favore di alcune categorie di lavoratori iscritti alla gestione separata presso l'Inps e che non risultino assicurati presso altre forme di previdenza obbligatoria	40 milioni di euro

essere concesso, per il 2008, entro il limite massimo di spesa pari a 45 milioni di euro.

Voucher formativo.

L'articolo 2, comma 526, introduce una misura già sperimentata in molte regioni e consistente nel finanziamento di percorsi di aggiornamento professionali. La disposizione individua i soggetti che abbiano lavorato e contribuito alla gestione separata (quindi co.co.co., lavoratori a progetto,

associati in partecipazione) e che risultino privi di un'occupazione (che comporterebbe l'assicurazione presso forme di previdenza obbligatoria; l'iscrizione alla gestione separata, invece, non risulta incompatibile con l'assenza di lavoro). La finalità: consentire il reinserimento lavorativo. La misura prevede l'attivazione, in via sperimentale per il biennio 2008/2009, di appositi percorsi di formazione e riqualificazione professionale, nell'ambito dei

quali prevedere anche l'erogazione in favore dei partecipanti di una prestazione sotto forma di voucher. Condizione fondamentale per la liquidazione del voucher sarà l'effettiva partecipazione a programmi di formazione o reimpiego. Il compito di fissare la disciplina è rimesso ai ministri del lavoro e dell'economia, che potranno procedere previo accertamento dell'effettiva disponibilità finanziaria necessaria allo scopo.

Bilanci e auspici per il 2008 dei governatori italiani. Che alla fine sperano sempre in qualcuno

Regioni, santo in paradiso cercasi

Di Pietro batte i pugni e ottiene soldi per il Molise. Gli altri guardano

DI ROBERTO ALTESI

Giorno di auguri, di letterine dei desideri ma anche di ricerca di qualche santo in paradiso. Ieri per molti governatori di regione è stata la giornata dei bilanci di fine anno e degli annunci delle cose da fare per il 2008. Per la presidente del Piemonte, **Mercedes Bresso**, il nuovo anno sarà dedicato all'energia, con l'apertura, il prossimo 21 marzo, degli Stati generali dell'energia. Un appuntamento che vedrà partecipare personaggi come l'economista **Jeremy Rifkin**, la presidente del Piemonte ma anche i vertici delle maggiori aziende italiane, come la Fiat,



Antonio Di Pietro

che proprio in quell'occasione presenteranno il primo prototipo di auto solare, a cui stanno lavorando il Politecnico e il

Centro di ricerche della casa automobilistica torinese guidata da **Sergio Marchionne**.

Claudio Martini, presidente della regione Toscana, annuncia un nuovo anno all'insegna della partecipazione: grazie alla legge appena varata dal consiglio regionale i cittadini torneranno a dire la loro sulle scelte della politica.

Per **Totò Cuffaro**, governatore della Sicilia, il 2008 sarà l'anno delle scelte ma anche quello delle punizioni, se necessarie: se verrà condannato per mafia si dimetterà; se invece potrà operare la prima cosa che farà sarà premiare i dipendenti che hanno lavorato bene e denunciare alla Corte dei conti per danno erariale quei dipendenti furbastri che hanno fatto molto meno del loro dovere.

Ma tra i vari presidenti quello che dovrebbe accendere

un cero perché ha comunque un santo in paradiso, o meglio al governo, è **Michele Iorio**, governatore del Molise. Iorio ha trovato uno strenuo difensore della regione in consiglio dei ministri in **Antonio Di Pietro**, che ieri ha fatto la voce grossa, fino a far sospendere la riunione del plenum, perché **Tommaso Padoa-Schioppa** non aveva inserito nei dl milleproroghe la norma, da lui fortemente voluta, per indennizzare la regione per i danni da terremoto subiti, così come le avevano ricevute altre regioni.

«Il Molise non è la Cenerentola d'Italia», ha commentato il ministro lucano di Montenegro di Bisaccia. E ha ottenuto le somme.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

di **Roberto Nicolais**, ministro. Nicolais: così l'amministrazione migliorerà la sua immagine

«Uffici efficienti, il 2008 della svolta»

ROMA

«Per la pubblica amministrazione il 2008 dovrà essere l'anno del grande cambiamento». Non ha dubbi il ministro per le Riforme e l'innovazione nella Pa, Luigi Nicolais, che si dichiara «d'accordo con il presidente Prodi sull'obiettivo prioritario per dare un forte impulso alla semplificazione delle procedure, alla trasparenza per garantire l'imparzialità e un re-

cupero di efficienza e dell'immagine delle nostre amministrazioni pubbliche». Un'intesa che si è già tradotta nel piano d'azione per il prossimo anno messo a punto nei giorni scorsi da Palazzo Vidoni d'intesa con Palazzo Chigi.

Nicolais, comunque, tiene a sottolineare che il Governo non parte da zero: «Nel 2007 abbiamo posto le basi strategiche per una nuova amministrazione». Basirappresenta-

te dal disegno di legge sulle sburocratizzazioni e semplificazioni burocratiche, recentemente approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato per il "sì" definitivo, e dall'altro Ddl sul "nuovo" rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare nella Pa. Il tutto accompagnato dal piano di semplificazione 2007, che sta per essere seguito dal plan 2008, e in attesa che diventi operativa la

già prevista misura taglia-leggi per disboscare la giungla legislativa.

«Imparzialità, valutazione, premialità, più servizi, più innovazione tecnologica, meno vincoli, meno costi, meno burocrazia sono gli obiettivi che il Governo si pone per modernizzare i nostri apparati pubblici», afferma il ministro per le Riforme e le innovazioni nella Pa. Che si sofferma sui risultati attesi dalle nuove nor-

me in corso di approvazione: «Incremento dell'efficienza della pubblica amministrazione, tempi definiti per la conclusione delle pratiche e sanzioni per il non rispetto delle scadenze, un risparmio di tempo ed un rafforzamento dell'autocertificazione».

Ma Nicolais sottolinea soprattutto l'importanza della nuova fase contrattuale che scaturirà dall'attuazione del memorandum sul pubblico impiego siglato con i sindacati nella primavera scorsa. «Con lo strumento contrattuale dobbiamo avviare con la controparte sindacale una

nuova stagione contrattuale», dice il ministro. Che aggiunge: «Dovranno essere introdotti ulteriori strumenti di premialità sia collettiva che individuale, dare il giusto riconoscimento al merito e all'impegno personale sia per i dirigenti che per tutti i dipendenti». E a questo proposito Nicolais afferma: «L'aver superato un concorso pubblico non può costituire una rendita di posizione. Il rendimento dei singoli nel corso della carriera può e deve essere valutato per premiare o per sanzionare».

M. Rog.

La pubblica amministrazione. Pronto il piano di modernizzazione annunciato da Prodi: nel prossimo Cdm la riforma della dirigenza

Stretta su fannulloni e assenteisti

Contratti triennali, stop a spoil system e bonus a pioggia: premiare la produttività

Marco Rogari
ROMA

Giro di vite sugli assenteisti. Sanzioni "anti-fannulloni" con tanto di licenziamenti per giusta causa. Esodi incentivati per favorire la riduzione degli organici e l'ingresso di «elevate professionalità». Contratti triennali, e non più biennali, con retribuzioni maggiormente legate alla produttività e il conseguente stop ai "premi" a pioggia. Dirigenti maggiormente responsabili e vincolati a risultati conseguiti e non più soggetti allo spoil system. Il piano per «modernizzare» la pubblica amministrazione, annunciato da Romano Prodi nella conferenza stampa di fine anno, è già pronto. A metterlo nero su bianco è stato nei giorni scorsi il ministro per le Riforme e le innovazioni nella Pa, Luigi Nicolais.

Si tratta di un "plan" a 360 gradi, che nelle ultime ore ha ricevuto il primo ok di massima di palazzo Chigi e che poggia su altri tre pilastri: avanzamenti di carriera degli statali più strettamente legati al merito e coinvolgimento degli utenti nella valutazione delle prestazioni; intensificazione del

processo di sburocraziazioni con il varo del programma di semplificazioni 2008 e il decollo del meccanismo "tagli-leggi" (si veda Il Sole 24 Ore del 15 dicembre); rafforzamento degli strumenti di comunicazione pubblica e, soprattutto, dell'innovazione tecnologica con forme di e-government ad hoc per i piccoli comuni.

Già definite anche la tabella

ESODI INCENTIVATI

Ogni tre pensionamenti una «professionalità qualificata»

Malattie: visite fiscali anche il primo giorno e nei festivi

di marcia e la strategia legislativa: varo da parte del prossimo Consiglio dei ministri del disegno di legge sulla riforma della dirigenza; rapida approvazione del primo Ddl Nicolais su semplificazioni e liberalizzazioni burocratiche (approvato dalla Camera e ora al Senato); correzione e accelerazione dell'iter del Ddl sui procedimenti amministrativi e penali degli "statali", già licenziato da Palazzo Mada-

ma; rapido avvio del confronto con i sindacati sui nuovi contratti. Il tutto accompagnato dalla presentazione entro marzo del nuovo piano di semplificazione e delegificazione.

La tessera chiave del mosaico voluto da Prodi e disegnato da Nicolais è la nuova fase contrattuale. In attuazione del memorandum siglato con i sindacati nella scorsa primavera, il Governo punta alla "triennializzazione" mandando in pensione i rinnovi biennali. Ma questo non è il solo obiettivo dell'Esecutivo: nel piano tracciato da Nicolais si sottolinea che nei nuovi contratti collettivi dovranno essere inseriti «principi e criteri» per assicurare efficienza reale nei servizi pubblici e per la valutazione delle prestazioni di servizio e di lavoro, nonché misure «contro l'assenteismo e lo scarso rendimento» degli "statali". Almeno sulla carta, una piccola rivoluzione.

Secondo il plan, miglioramento della qualità dei servizi pubblici e politiche mirate per la produttività (collettiva e individuale) del personale devono marciare di pari passo. Di qui il passaggio dagli attuali premi a pioggia all'erogazione

della retribuzione di risultato solo in presenza di «effettivi incrementi sul piano dell'efficienza». Non solo: gli stessi cittadini potrebbero svolgere un ruolo determinante, visto che viene ipotizzata l'attivazione di «forme di interpellato» dell'utenza sulla qualità dei servizi. Un parere, quello degli utenti, che potrebbe avere un suo "peso" anche nella valutazione dei dipendenti. Il piano prevede il rafforzamento degli attuali strumenti di controllo, facendoli diventare vincolanti anche per gli avanzamenti di carriera. Che, quindi, diventerebbero più strettamente legati al merito.

Ma la vera novità è rappresentata dall'intenzione dell'Esecutivo di far scattare una stretta sugli assenteisti. In particolare per disincentivare il ricorso alle assenze per malattia viene ipotizzato il potenziamento delle "verifiche fiscali" (ad esempio con il controllo medico fin dal primo giorno di assenza e nei giorni festivi). Giro di vite anche nei confronti degli "statali" caratterizzati da «scarso rendimento». Palazzo Vidoni punta a sanzioni nei confronti delle amministrazioni inadempienti su

produttività e sistemi di valutazione (divieti ad assumere). Anche i dipendenti non sfuggirebbero alle sanzioni: accertamenti disciplinari che potrebbero sfociare anche nel licenziamento per giusta causa.

Non manca un capitolo sulla razionalizzazione del personale. Viene riproposto il ricorso a esodi anticipati in «determinati» settori della Pa e aree del Paese. "Esodi" che potrebbero essere accompagnati dall'abbassamento della soglia pensionabile (oggi un dipendente pubblico può restare in servizio fino a 67 anni). Ogni tre cessazioni anticipate dovrebbe scattare il reclutamento mirato di una professionalità qualificata.

Altra tessera del mosaico è la riforma della dirigenza, con una separazione più marcata tra politica e amministrazione. Sarà tratteggiata una netta linea di demarcazione tra gli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche (gabinetti) e le altre strutture dirigenziali. Ma, soprattutto, conferme e revocche degli incarichi saranno collegate «agli esiti delle valutazioni delle performance dei dirigenti, escludendo ogni forma di spoil system».

Cdl dietro le quinte. «Disposti i Diniani ma Fi, An e Udc non hanno voluto»

Calderoli: era già pronta la sfiducia a Padoa-Schioppa

Luca Ostellino

ROMA

Il Governo «a quest'ora potevamo averlo già mandato a casa votando la mozione di sfiducia al ministro Padoa-Schioppa». Roberto Calderoli è "furi-bondo". Attacca a testa bassa questo Esecutivo «nemico del Nord» e, soprattutto, se la prende con gli ex alleati della Cdl, che ne avrebbero impedito la caduta. In un'intervista alla Padania di oggi, il senatore della Lega rivela infatti che sarebbero stati proprio gli altri partiti dell'opposizione a "salvare" Romano Prodi.

«La Lega - spiega Calderoli - aveva chiesto che la mozione di sfiducia si discutesse in Senato il 27 e il 28 dicembre. E avremmo avuto i voti per farla passare. Perché i senatori diniani mi avevano assicurato personalmente che l'avrebbero votata se si fosse discesa entro dicembre. Per cui li avremmo fatti cadere e mandati a casa. Ma le altre forze dell'opposizione non hanno voluto che si tenesse il dibattito durante le vacanze natalizie. Alla ragion di Stato hanno fatto prevalere la ragion del panettone o degli sci». Nel suo durissimo attacco al Governo, Calderoli non

risparmia altre frecciate agli ex alleati del centro-destra, indirizzate in particolare a Fi. «Questo Governo ha dimostrato di essere nemico del Nord. E i nemici vanno affrontati da nemici. Basta con il dialogo, basta con le mediazioni. Ora la misura è davvero colma. Le battaglie per liberare il Nord e ridare dignità e diritti al cittadino padano non possono passare dai venditori di padelle o dalle autoreggenti delle rosse di turno. Purtroppo questa battaglia passerà attraverso il rosso del sangue». Anche sul fronte della riforma della legge elettorale, considerata determinante da An e Udc per i futuri assetti del centro-destra, Calderoli non usa mezzi termini. A suo giudizio spazi per realizzare la riforma non ce ne sono più. In realtà «tutti i partiti in piazza masacrano il "porcellum" ma privatamente, ve lo garantisco, tutti i loro leader lo santificano, in quando viene ritenuta la miglior legge possibile».

Tutto comunque sembra ruotare intorno al sistema di voto. E all'atteggiamento che Silvio Berlusconi deciderà di assumere in proposito, come sottolinea Gianfranco Fini. Il leader di

An, che come Fi e Udc chiede con insistenza che il Governo vada subito a casa, si augura l'unità del centro-destra, ma avverte che «dipenderà moltissimo dalla posizione del presidente Berlusconi sull'eventuale nuova legge elettorale». Che però, avverte il coordinatore azzurro Sandro Bondi criticando Walter Veltroni quando sostiene che il Governo Prodi è l'uni-

DIALOGO DIFFICILE

Fini: prima vanno a casa meglio è per tutti
Bondi: bene il confronto ma non sia una scusa per tenere in sella il Professore

ca garanzia per fare le riforme, non deve trasformarsi nella scusa per l'Esecutivo per rimanere in sella. «Il Governo Prodi è finito, prima se ne va e meglio è per gli italiani. E dopo è giusto che si vada subito al voto», sostiene Fini, in disaccordo con l'Udc che insiste nel chiedere un Governo istituzionale «in grado di varare le riforme indispensabili per fare ripartire l'Italia».

Governo. L'ex premier: va accettato il mio programma

Dini: prendere o lasciare Ma Veltroni blinda Prodi

Lina Palmerini
ROMA

È Walter Veltroni che dà lo stop all'ennesimo ultimatum di Lamberto Dini pronto a «sfiduciare Romano Prodi se non dovesse accettare un nostro programma alternativo per il Governo». Anche ieri è arrivata, puntuale, la "goccia" diniana che tenta di scavare un varco per far nascere un nuovo governo istituzionale ma l'effetto è stato quello di rinsaldare la maggioranza. E questa volta a rispondere all'ex presidente del Consiglio è il segretario del partito democratico: «Il Pd, come ha ripetuto e come ha dimostrato in questi mesi è perché il governo arrivi alla conclusione della legislatura. La permanenza del governo Prodi, come abbiamo affermato costantemente, è la condizione migliore per affrontare la necessità di dare al Paese la riforma elettorale, quella delle istituzioni e dei regolamenti parlamentari. Per il Pd non esistono alternative a questo obiettivo». Certo, alcuni maliziosamente fanno notare che Veltroni parla di condizione «migliore» e non unica, ma i sospetti nell'entourage prodiano sono ormai pane quotidiano.

Il punto restano le riforme. Se infatti Romano Prodi ipotizza il voto anticipato nel caso dovesse avere un voto di sfiducia al Senato, ieri il fronte istituzionale appariva compatto sulla necessità di fare prima una nuova legge elettorale. Con una novità. Quella di Fausto Bertinotti che non più di un mese fa paragonava il premier a «un poeta morente» e ieri invece gli dava un'ultima «chance». «È quella di andare ad un adeguamento programmatico che sia in grado di affrontare il grande tema della questione salariale». Accanto a questa

priorità, il presidente della Camera parla di un «punto irriaggiabile: ci vuole una nuova legge elettorale e una riforma costituzionale mirata al superamento del sistema bicamerale ed una modifica dei regolamenti se non si vuole andare a una crisi drammatica delle istituzioni». Lo stesso tono e la stessa urgenza è quella di cui parla Franco Marini: «Concordo pienamente con il presidente della Repubblica, quando parla di mettere assieme uno sforzo largo per cambiare la legge elettorale: è una necessità assoluta».

Le più alte cariche istituzionali sembrano così avvicinarsi più allo sforzo di Walter Veltroni che non allo scetticismo di Romano Prodi, che rimane freddo sul dialogo con l'opposizione (e Silvio Berlusconi, in particolare) e pensa più a proteggere i piccoli partiti della maggioranza e il suo Governo che a dare spazi politici per l'accordo. Molto peserà il discorso di fine anno del presidente della Repubblica. Un intervento che il Quirinale vuole centrare proprio sull'esigenza di dare alle istituzioni non solo nuove regole elettorali ma anche un aggiornamento della Costituzione.

Al Senato intanto si fanno i conti. I diniani restano in due - Dini e Scalera - Natale D'Amico parla invece di un «premier-traghetto» per le riforme che individua in Romano Prodi «la persona più adatta per il suo curriculum per fare le riforme in Italia». Willer Bordon, invece, si lancia in una raccolta di firme che trova l'adesione dei diniani: «I liberaldemocratici accolgono con favore e sostengono l'iniziativa del senatore Bordon per raccogliere le firme di quanti ritengono necessario

concordare un tempo per varare le riforme per poi tornare al voto». Il gruppetto dei dissidenti moderati però non sembra così compatto: c'è la prudenza di Roberto Manzione che parla di «chiacchiericcio festivo» e l'altro incerto è il senatore Domenico Fisichella che ha abbandonato il Pd ma non ancora la maggioranza.

Se Romano Prodi insiste per la soluzione del voto anti-

IL DISCORSO DI NAPOLITANO

Dal Colle ci sarà un richiamo sull'urgenza di una nuova legge elettorale da legare a un «aggiornamento» della Costituzione

I PALETTI DI BERTINOTTI

«La chance che ha il Governo è affrontare la questione salariale». Pressing con Marini: riforme non più rinviabili

pato - e non di un altro governo - in caso di sfiducia, smentisce però di volersi ricandidare. È il portavoce, Silvio Sirca, che chiarisce dopo indiscrezioni di stampa: «L'ipotesi che il presidente del Consiglio Romano Prodi si ricandidi non è mai stata discussa né presa in considerazione ed è destituita di ogni fondamento». Mentre una richiesta di smentita arriva dal presidente del comitato-referendum, Giovanni Guzzetta: «Leggo che ai primi di gennaio contro i quesiti referendari ci sarà il ricorso dei socialisti e, probabilmente, anche quello del governo. Ci chiediamo e chiediamo al presidente del Consiglio se questa notizia sia fondata».